

Y SALVAGUARDIA SOCIALE DELLE FONDAMENTALI ESIGENZE DI VITA

Gli importanti provvedimenti del Duce per la lotta al mercato nero e la difesa della moneta

Una corresponsione di lire 20 al giorno per i capimigliaia sostituirà temporaneamente la soppressa indennità di guerra - Il decreto per la requisizione delle aziende industriali produttrici e di quelle interessanti l'alimentazione - Misura dell'Alleanza delle Cooperative sottoposte a Mussolini

Quartier generale, 8 gennaio. Il Duce dopo avere preso visione dei voti formulati dalle commissioni interne di fabbrica di molte maestranze industriali e dei rapporti giunti dalle autorità del Governo e del Partito dalle diverse provincie della Repubblica, ha ricevuto al Quartier generale, il 7 gennaio, il Segretario del Partito, il Sotto-segretario alla Presidenza, il Commissario della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti, il Capo provincia e il Commissario dei lavoratori dell'industria di Milano, ed ha adottato la determinazione seguente:

1 - Si conferma in linea di principio la decisione già presa dal Comitato interministeriale per quanto riguarda la cessazione dell'indennità di guerra concessa ai lavoratori dell'industria dal 1.° settembre 1944, con carattere di temporaneità e di revisione trimestrale. Tale provvedimento è uno tra quelli che sono imposti dalla supremazia necessaria di difesa della moneta e quindi del potere di acquisto del salario.

2 - Le misure in corso nel settore della produzione e del commercio dei generi alimentari, misure drastiche ed uniche finora in tutti i paesi, raggiungeranno lo scopo — quando siano affiancate dalla disciplina consensuale dei maggiori interessi — di stroncare il mercato nero e di raggiungere l'adeguamento delle ragioni nella quantità e nei prezzi in relazione alle fondamentali esigenze di vita del popolo.

3 - In un primo tempo è mantenuta in vigore una indennità di lire 20 giornaliere per i capimigliaia, mentre dall'8 gennaio è soppressa l'indennità di lire 10 giornaliere, per quanti non siano capimigliaia.

Alla riunione presso il Duce erano stati invitati anche il Capo della provincia e il Commissario dei lavoratori dell'industria di Torino.

La Gazzetta Ufficiale pubblica nel testo integrale definitivo il decreto del Duce per la requisizione, fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace, delle aziende industriali produttrici, delle aziende dei grossisti e dei negozi comunque interessanti l'alimentazione del popolo.

Ecco il testo del decreto:

Il Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo, sentito il Consiglio dei Ministri decreta:

Art. 1 - Le aziende industriali per la produzione, la lavorazione e la trasformazione di generi alimentari sono requisite fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace, a gestione da un commissario nominato dal Capo della provincia competente su designazione della Confederazione generale del lavoro della tecnica e delle arti.

Art. 2 - Le aziende dei grossisti in derrate alimentari e in genere che comunque interessino l'alimentazione del popolo, sono requisite fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace.

Art. 3 - I capi delle provincie procederanno alla nomina di un commissario da designarsi dalle rappresentanze locali della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti, che dovrà rilevare tutte le attività commerciali comunque esercitate dai grossisti di cui all'Art. 1.

Art. 4 - I commissari sono posti alle dirette dipendenze tecniche e amministrative del Capo provincia nella loro qualità di presidenti della SEPRA e dovranno provvedere alla gestione provvisoria delle varie attività aziendali già esercitate dai grossisti, prendendo delle esistenti attrezzature in attesa che le organizzazioni cooperative ne assumano la diretta gestione.

Art. 5 - I capi provincia, sentiti i rappresentanti locali della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti, provvedono alla nomina di un commissario di gestione in tutte quelle aziende commerciali al minuto di generi alimentari le quali, mentre rispondono allo scopo, debbano provvedere al mezzo di raggiungere.

Art. 6 - Tutte le scorte, attrezzature utensili e mezzi di trasporto e quanto altro di pertinenza delle aziende commerciali di cui agli articoli 1 e 5 saranno, con ordinanza del Capo della provincia, requisiti e posti a disposizione dei commissari per le ulteriori utilizzazioni.

Art. 7 - Le disposizioni del presente decreto dovranno essere attuate dai capi provincia entro il giorno 8 gennaio dell'anno 1945.

Art. 8 - Chiunque sottragga occulto o ponga fraudolentemente in vendita derrate alimentari comunque appartenenti alle aziende e dovunque depositate o

Piroscopo nemico nell'Adriatico affondato da aerosiluranti italiani

Sette aerei anglo-americani abbattuti e molti altri colpiti e danneggiati

Il Servizio aereo per l'Aeronautica comunica:

"Aerosiluranti italiani hanno colpito e incendiato nell'Adriatico un piroscopo nemico da 7000 tonnellate che da successivi accertamenti è risultato affondato."

"Inoltre, nei giorni scorsi, la caccia e batterie dell'Armata contrerea dell'Aeronautica hanno abbattuto 7 apparecchi nemici. Molti altri apparecchi sono stati colpiti e danneggiati..."

LA SPINA DEL N. 8. ARMATA VERSO LE VALLI DI COMACCHIO

L'avversario bloccato alla foce del Reno

Come l'Armata ha informato, i violenti scontri, avvenuti da unità comuniste, separa la foce del Reno dal mare.

La foce del Reno, a sud di Comacchio, è stata colpita da aerosiluranti italiani, che hanno abbattuto 7 apparecchi nemici. Molti altri apparecchi sono stati colpiti e danneggiati...

Da Lublino a Londra e ritorno

La «Corrispondenza repubblicana» ha diramato la seguente nota n. 90, dal titolo «Da Lublino a Londra e ritorno»:

Il Comitato di liberazione nazionale polacco di Lublino ha celebrato l'inizio del nuovo anno autoproclamandosi Governo provvisorio della Repubblica polacca. Ivan Wlascow Berut è stato nominato presidente del nuovo Governo ed il signor Moraski Primo Ministro con il portafoglio degli Esteri. Quattro partiti e cioè i contadini, i lavoratori, i socialisti, i democratici, sono rappresentati nel nuovo Governo. Il comandante in capo delle forze polacche ha ordinato che i centoquattro cannoni della guarnigione di Lublino salutassero l'importante evento con dodici salve. La radio polacca di Mosca ha trasmesso la dichiarazione congiunta dei quattro partiti nella quale è detto che questa trasformazione realizza il desiderio di tutto il popolo polacco.

Il presidente Berut ha subito riassunto in alcune brevi dichiarazioni il programma del Governo provvisorio. Dopo avere detto che la Polonia deve essere posta a guardia della civiltà russa contro la barbaria occidentale, ha aggiunto: «La Polonia non potrà mai svolgere un tale compito se il potere viene attribuito ad agenti della reazione i quali nascondono sotto la facciata di pseudo socialisti. Solo una Polonia democratica legata dalla alleanza e dall'amicizia con la Gran Bretagna alla Russia so-

vietica può essere guardiana della pace. Senza l'aiuto dell'Unione sovietica la Polonia non sarebbe mai riuscita con le sue sole forze a liberarsi dalla schiavitù hitleriana. Berut ha concluso parlando della particolare amicizia di Stalin verso la Polonia ed affermando che tutta la Polonia desidera avere un suo governo sul suolo della Patria e non a Londra.

D'altra parte il Primo Ministro Moraski è stato ancora più esplicito nei riguardi del governo fantasma polacco di Londra. Egli ha detto: «Il Governo provvisorio polacco informa tutti gli Stati e le persone interessate che i fattori estranei interescano il Governo polacco il quale esprime la volontà del popolo polacco di sopportare il peso intero della Nazione per la liberazione totale della Polonia, non riconoscerà né accordi finanziari, né altri accordi conclusi con il Governo emigrato polacco di Londra».

Tutto ciò ha provocato sorniosità, amarezza e grande confusione sulla riva del Tamigi. Il Primo Ministro del Governo polacco a Londra è montato su tutte le furie ed ha detto che il Governo da lui presieduto è il solo organo legale e costituzionale il quale abbia diritto di parlare in nome della sovranità del popolo polacco, ed ha aggiunto testualmente: «Noi siamo supremo e quello di raggiungere la libertà e l'indipendenza senza che fattori estranei interferiscano nei nostri affari interni. Il nostro compito più difficile è il regolamento delle relazioni polacco-sovietiche. Noi continueremo i nostri sforzi per giungere ad un accordo con la Russia Sovietica e per stabilire relazioni amichevoli per la collaborazione nel dopoguerra».

Inoltre il governo polacco di Londra ha diramato una dichiarazione ufficiale la quale accusa il Comitato di liberazione nazionale di avere preso i poteri contro la volontà del popolo. La dichiarazione afferma poi che la condizione della Nazione polacca non le consentiva di esprimere la sua volontà e di manifestare la sua disapprovazione nei riguardi dell'atto illegale da parte del Comitato di Lublino che si è ora autoproclamato Governo provvisorio; la stessa dichiarazione accusa il Comitato di distruggere la libertà del popolo polacco e preloca che l'amministrazione dei territori polacchi da parte del Comitato è stata possibile solo in conseguenza della situazione militare. Essa conclude affermando che la responsabilità per la direzione della lotta della Polonia contro i tedeschi resta al Governo polacco di Londra e che dopo la liberazione dell'intero territorio si terranno le elezioni per la scelta di un sistema politico che risponda alla volontà del popolo.

Ce ne è abbastanza. Sappiamo dunque che dal giorno primo di quest'anno esistono già due Governi polacchi. L'uno è Juro l'altro è facto. Il secondo, quello di Lublino, vorrebbe essere considerato anche de jure, ma l'uno esclude l'altro in nome della libertà, di quella libertà cioè per cui tutte le Nazioni unite dicono di combattere. Chi ne pensa il signor Churchill? Nel discorso del 14 dicembre scorso egli non poté fare a meno di riconoscere che la Gran Bretagna dichiarò guerra alla Germania in adempimento alla garanzia data alla Polonia. Questa precisazione era del resto inevitabile. Alcune coscienze, anche se non molto, hanno incominciato a turbarsi nel campo anglosassone per questa deviazione sfacciata delle ragioni essenziali della guerra.

Il New York Times del numero del 14 dicembre, mentre approvava la dichiarazione di Stalin favorevole alla politica della Gran Bretagna a proposito della questione polacca, sentiva il bisogno di dire: «La dichiarazione di Mosca è unilaterale e fatta sulla base della legge del più forte, ciò non di meno ci sembra assurdo dovere arrivare al franco riconoscimento di questo equivoco fatto, alla conclusione cioè che certi americani stanno traendo per cui la guerra contro la Germania sarebbe stata ora privata di tutto il suo significato morale».

Senza dubbio per questo il signor Churchill nel discorso citato manifestò tutto il suo malumore perché il Governo polacco di Londra non era riuscito a mettersi d'accordo con quello di Mosca. Un accordo di questo genere avrebbe calmato tutti gli scontri morali delle Nazioni unite, ma è troppo facile convincere un governo, sia pure fantasma, a rinunciare ad un buon terzo se non addirittura ad una metà del territorio nazionale. Onde Churchill dichiarò che i polacchi in compenso del territorio perduto avrebbero avuto tutta la Prussia orientale, compresa Danzica, baltica ed industriale città, ed altre terre ancora della Germania. Queste terre certo erano popolate da tedeschi ma i molti milioni di abitanti tedeschi sarebbero stati espulsi da quei luoghi. Ciò costituirebbe una operazione facilissima. «La Germania —

Duri combattimenti fra la Mosa e la Mosella

Le truppe germaniche fanno irruzione nella Maginot - Esztergom occupata da forze tedesche penetrate profondamente nel dispositivo nemico

Berlino, 8 gennaio. Dal Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Al fianco settentrionale e meridionale dell'arco di fronte fra la Mosa e la Mosella, nostri reparti restano in durissimi combattimenti. Gli scontri sono stati distrutti cento veicoli nemici.

Liegi ed Anversa sono sottoposte al nostro persistente fuoco a distanza.

In Italia, su tutto il fronte, non si sono verificati che isolati scontri di ricognizione.

In Ungheria le truppe dell'Esercito e delle armi S.S., in duri combattimenti d'attacco durati più giorni tra il Lago Balaton ed il Danubio, hanno sfondato le posizioni nemiche a nord del monte Verite e hanno guadagnato terreno fino a quattromila chilometri di profondità verso oriente. Gran-Esztergom è stata riconquistata. Nello svolgimento di queste operazioni, coronate da successo, sono stati fino ad ora distrutti o conquistati cinquantasei carri armati e quattrecentoventicinque cannoni. Il nemico ha avuto alte e sanguinose perdite. I combattimenti continuano.

Il valoroso presidio tedesco-ungherese di Budapest resiste contro i sovietici incalzanti da oriente. Nel quartiere sud-orientale di Kispest, impervissimo accaniti combattimenti nelle strade. Nei due ultimi giorni nella zona di sfondamento nemica a nord del Danubio, sono stati distrutti centouno carri armati, in gran parte per mezzo di «panzerfaust». Una divisione di carri armati ne ha distrutti da solo in un giorno cinquantotto a mezzo di armi da combattimento ravvicinate.

Nella zona del confine meridionale della Slovacchia, mediante propri contrattacchi, sono state migliorate le nostre posizioni.

In Carinzia, le nostre truppe a nord di Doblen hanno respinto molte Indietro i bolscevichi, ad ovest della loro rafforzata difesa. Secondo informazioni finora pervenute, in questi combattimenti sono stati fatti oltre cinquecento prigionieri e sono stati distrutti e catturati cinquantotto carri armati e centoventotto cannoni.

Formazioni terroristiche nord-americane hanno attaccato nella giornata di ieri il territorio occidentale e sud-occidentale del Reich. Di nuovo specialmente quartieri di abitazione sono stati l'obiettivo del loro lancio di bombe. In due consecutivi attacchi terroristici notturni degli inglesi sulla capitale del movimento nazional-socialista sono stati causati gravi danni alle case soprattutto nel centro di Monaco e sono stati distrutti numerosi edifici culturali. Forze della difesa aerea hanno abbattuto ventisei bombardieri quadrimotori.

Il fuoco di repressione su Londra continua.

La battaglia che da tre settimane infuria fra la Mosa e la Mosella — faccenda rilevante ieri a tarda sera l'«Agenzia Interim» — è ulteriormente inasprita, anche se da parte americana ha fatto difetto il sostegno dell'aviazione. Epicentro di lotta è stata la regione di Hombfaine, dove nuove truppe germaniche e reparti di Honved hanno ributtato gruppi avversari nella terra di nessuno.

Riconoscimenti britannici della gravità del rovescio alleato

Lisbona, 8 gennaio. La «Reuter», nel commentare gli ultimi avvenimenti sul fronte occidentale, dice testualmente: «I germanici hanno coperto i piani alleati su tutto il fronte. Essi hanno singolarmente ricostituito la 7.ª Armata americana dalla testa di ponte che questa aveva stabilito sul territorio tedesco del Palatinato. La Germania combatte con potenza formidabile e la sua situazione è veramente preoccupante. I generali Montgomery ha dichiarato alla «Reuter»: «Von Rundstedt è il migliore generale germanico con potenza formidabile e la sua situazione è veramente preoccupante. I generali Montgomery ha aggiunto: «Il tempo non lavora per gli alleati».

Il generale Montgomery ha dichiarato alla «Reuter»: «Von Rundstedt è il migliore generale germanico con potenza formidabile e la sua situazione è veramente preoccupante. I generali Montgomery ha aggiunto: «Il tempo non lavora per gli alleati».

La Gazzetta Ufficiale pubblica nel testo integrale definitivo il decreto del Duce per la requisizione, fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace, delle aziende industriali produttrici, delle aziende dei grossisti e dei negozi comunque interessanti l'alimentazione del popolo.

Ecco il testo del decreto:

Il Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo, sentito il Consiglio dei Ministri decreta:

Art. 1 - Le aziende industriali per la produzione, la lavorazione e la trasformazione di generi alimentari sono requisite fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace, a gestione da un commissario nominato dal Capo della provincia competente su designazione della Confederazione generale del lavoro della tecnica e delle arti.

Art. 2 - Le aziende dei grossisti in derrate alimentari e in genere che comunque interessino l'alimentazione del popolo, sono requisite fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace.

Art. 3 - I capi delle provincie procederanno alla nomina di un commissario da designarsi dalle rappresentanze locali della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti, che dovrà rilevare tutte le attività commerciali comunque esercitate dai grossisti di cui all'Art. 1.

Art. 4 - I commissari sono posti alle dirette dipendenze tecniche e amministrative del Capo provincia nella loro qualità di presidenti della SEPRA e dovranno provvedere alla gestione provvisoria delle varie attività aziendali già esercitate dai grossisti, prendendo delle esistenti attrezzature in attesa che le organizzazioni cooperative ne assumano la diretta gestione.

Art. 5 - I capi provincia, sentiti i rappresentanti locali della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti, provvedono alla nomina di un commissario di gestione in tutte quelle aziende commerciali al minuto di generi alimentari le quali, mentre rispondono allo scopo, debbano provvedere al mezzo di raggiungere.

Art. 6 - Tutte le scorte, attrezzature utensili e mezzi di trasporto e quanto altro di pertinenza delle aziende commerciali di cui agli articoli 1 e 5 saranno, con ordinanza del Capo della provincia, requisiti e posti a disposizione dei commissari per le ulteriori utilizzazioni.

Art. 7 - Le disposizioni del presente decreto dovranno essere attuate dai capi provincia entro il giorno 8 gennaio dell'anno 1945.

Art. 8 - Chiunque sottragga occulto o ponga fraudolentemente in vendita derrate alimentari comunque appartenenti alle aziende e dovunque depositate o

Nelle vie di Budapest si combatte all'arma bianca

Esztergom liberata da un contrattacco germanico

Berlino, 8 gennaio. Sul fronte di Budapest, i sovietici, gettati nuovi reparti nella battaglia, hanno respinto i loro sforzi per demolire l'anello orientale della difesa. Nel quartiere di Kispest e di Sant Mihaly, in conseguenza dei violenti bombardamenti aerei e del persistente tiro dell'artiglieria pesante, sono crollati altri isolati di case. Sulle zone di lotta si librano gigantesche nubi di fumo. Dalle case scaturiscono lingue di fiamme ed una pioggia di faville e di caschi ricoperti di sangue. Tra i cavalli di Frisia ed i riciclatori si accumulano mucchi di cadaveri sovietici e romeni. Gli scoppi delle granate si confondono con quelli delle mine. Intorno ad ogni casa, per ogni crocicchio si combatte con estrema violenza all'arma bianca.

Dalle due parti della ferrovia che conduce a Goedoloe, dove i sovietici hanno spostato l'epicentro dell'attacco, parecchi reparti di truppe d'assalto sono riusciti a penetrare nella cintura difensiva. Una parte di essi è stata sterminata, le altre zone di infiltrazione arginate. Su questa zona numerosi carri armati sovietici sono rimasti impigliati nella trappola anticarro. Altri carri armati, demoliti dagli scoppi delle mine, sono stati abbandonati dai sovietici. Durante la lotta — informava ieri sera l'«Agenzia Interim» — «panzerfaust» tedeschi hanno distrutto trentasei fra carri armati e pezzi semoventi sovietici.

Il presidio germanico-ungherese agguerrito continuamente impetuosi contrattacchi per rastrellare il perimetro dei suoi bastioni. La battaglia si avvicina al suo epilogo. Malgrado la superiorità numerica del materiale sovietico, le unità germaniche ed ungheresi, in linea generale sono riuscite a mantenere le loro posizioni.

La battaglia che da tre settimane infuria fra la Mosa e la Mosella — faccenda rilevante ieri a tarda sera l'«Agenzia Interim» — è ulteriormente inasprita, anche se da parte americana ha fatto difetto il sostegno dell'aviazione. Epicentro di lotta è stata la regione di Hombfaine, dove nuove truppe germaniche e reparti di Honved hanno ributtato gruppi avversari nella terra di nessuno.

La battaglia che da tre settimane infuria fra la Mosa e la Mosella — faccenda rilevante ieri a tarda sera l'«Agenzia Interim» — è ulteriormente inasprita, anche se da parte americana ha fatto difetto il sostegno dell'aviazione. Epicentro di lotta è stata la regione di Hombfaine, dove nuove truppe germaniche e reparti di Honved hanno ributtato gruppi avversari nella terra di nessuno.

La battaglia che da tre settimane infuria fra la Mosa e la Mosella — faccenda rilevante ieri a tarda sera l'«Agenzia Interim» — è ulteriormente inasprita, anche se da parte americana ha fatto difetto il sostegno dell'aviazione. Epicentro di lotta è stata la regione di Hombfaine, dove nuove truppe germaniche e reparti di Honved hanno ributtato gruppi avversari nella terra di nessuno.

La battaglia che da tre settimane infuria fra la Mosa e la Mosella — faccenda rilevante ieri a tarda sera l'«Agenzia Interim» — è ulteriormente inasprita, anche se da parte americana ha fatto difetto il sostegno dell'aviazione. Epicentro di lotta è stata la regione di Hombfaine, dove nuove truppe germaniche e reparti di Honved hanno ributtato gruppi avversari nella terra di nessuno.

CRONACA DI BOLOGNA

DOPO LE DELIBERAZIONI DEL COMITATO INTERMINISTERIALE

Precise norme del Capo della Provincia per la requisizione delle industrie e aziende alimentari

Nomina di Commissari posti alle dipendenze della Prefettura - Si confida nel senso di collaborazione della massa degli industriali e dei commercianti

La Sezione provinciale dell'Amministrazione pubblica:

In ottemperanza alle deliberazioni del Comitato interministeriale concernente la requisizione delle industrie e aziende alimentari, la Prefettura ha emanato le seguenti norme:

1 - In attesa che il pubblico esercizio di attività industriali e commerciali, dovunque si svolga, sia sottoposto a una regolare ispezione, la Prefettura ha disposto che, in attesa di tale provvedimento, le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, siano considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

2 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

3 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

4 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

5 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

6 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

7 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

8 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

9 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

10 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

11 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

12 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

13 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

14 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

15 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

16 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

17 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

18 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

19 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

20 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

21 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

22 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

23 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

24 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

25 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

26 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

27 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

28 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

29 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

30 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

La Sezione provinciale dell'Amministrazione pubblica:

In ottemperanza alle deliberazioni del Comitato interministeriale concernente la requisizione delle industrie e aziende alimentari, la Prefettura ha emanato le seguenti norme:

1 - In attesa che il pubblico esercizio di attività industriali e commerciali, dovunque si svolga, sia sottoposto a una regolare ispezione, la Prefettura ha disposto che, in attesa di tale provvedimento, le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, siano considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

2 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

3 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

4 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

5 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

6 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

7 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

8 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

9 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

10 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

11 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

12 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

13 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

14 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

15 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

16 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

17 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

18 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

19 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

20 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

21 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

22 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

23 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

24 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

25 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

26 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

27 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

28 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

29 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

30 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

La Sezione provinciale dell'Amministrazione pubblica:

In ottemperanza alle deliberazioni del Comitato interministeriale concernente la requisizione delle industrie e aziende alimentari, la Prefettura ha emanato le seguenti norme:

1 - In attesa che il pubblico esercizio di attività industriali e commerciali, dovunque si svolga, sia sottoposto a una regolare ispezione, la Prefettura ha disposto che, in attesa di tale provvedimento, le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, siano considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

2 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

3 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

4 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

5 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

6 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

7 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

8 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

9 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

10 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

11 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

12 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

13 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

14 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

15 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

16 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

17 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

18 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

19 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

20 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

21 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

22 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

23 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

24 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

25 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

26 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

27 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

28 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

29 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

30 - Le industrie e aziende alimentari, in base alle disposizioni di legge, sono considerate come attività di pubblica utilità e, come tali, sottoposte alle disposizioni relative alla requisizione delle industrie e aziende alimentari.

LO SCAMATO PERICOLO DEL CARDINALE

Il Presule ringrazia per le felicitazioni ricevute

Un cappello sorgerà nel luogo colpito dalle bombe anglo-americane

Il Cardinale arcivescovo Naselli ha ricevuto ai sacerdoti e ai fedeli della città e dell'arcidiocesi un paterno commosso ringraziamento per avergli espresso i loro sentimenti filiali per il grave pericolo corso, nella notte del 29 dicembre, in seguito allo sgancio di bombe di aerei nemici che — come è noto — avevano fatto crollare parte della sfollata residenza dell'Arcivescovo, colpendo anche l'ala più prossima alla stanza stessa dove risiedeva il Porporato.

Il Cardinale ha, nello stesso tempo, invitato a ringraziare Dio e la Madonna che lo hanno risparmiato e protetto in così singolare e, si direbbe, prodigiosa forma. Egli è anche riconoscente alla divina Provvidenza che ha voluto serbare incolumi i fedeli, malati e mutilati, raccolti al «Centro Futuri» che sorge nello stesso luogo.

E' proposto dal Cardinale di erigere, nella residenza arcivescovile, un altare a una cappella che ricordi la comune riconoscenza.

Ora, nella vecchia sede dell'Arcivescovo, pure assai ammirata, continuerà l'opera della Cura, con la maggiore possibile sollecitudine e ciò perché il Presule sia sempre vicino ai suoi fedeli, «quale Padre tribolato fra tribolati figli».

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la nipote MARIA STIASI BUSI col marito GIORGIO e la figlia LUISA ed i parenti tutti.

Giovedì 11 corrente alle ore 10, sarà celebrato un Ufficio funebre nella Chiesa di S. Caterina di Strada Maggiore.

I famigliari ringraziano sin d'ora quanti vorranno suffragare l'anima della cara Estina.

Bologna, 9 gennaio 1945.

Inattesa sparizione di un tesoro in cantina

Il signor Angelo Portinari, fu Pietro, domiciliato in via degli Orti 32, aveva nascosto nella cantina il proprio peculio costituito da 87 biglietti da mille unendo a certi oggetti d'oro di altrettanto valore.

La sua certezza di aver posto al sicuro il piccolo tesoro andava, l'altro giorno, un fiero colpo, perché il Portinari ricevette un telegramma a effettuare un controllo, si avvide che ogni suo bene era sparito. E corse in Questura a cercare una consolazione con una denuncia.

E' stato rinvenuto dal signor Ricci Roberto, un portafoglio contenente documenti vari, intestati al signor Emilio Dardi. Il proprietario potrà ritirarli presso la nostra Amministrazione.

GIORGIO PINI, dirett. respons. Tipografia de «Il Resto del Carlino»

FIOCCHI BIANCHI

I coniugi Dott. CESARE SAS. SOLI ed ANNA DEL CASALE annunciano felice la nascita del loro primogenito

GIOVANNI BATTISTA Via Oberdan, 7. Casa di Corn Villu Torri, Bologna.

NOTE DI CRONACA

Leggete il settimanale «VITA FEMMINILE».

Pubblica sempre le migliori notizie e i più interessanti romanzi, in vendita in tutte le edicole di Bologna. - Inizia da oggi una interessantissima rassegna.

Line Zappi

Parrucchiere per signora avverte le sue gentili clienti che si è trasferito provvisoriamente in Via MORANDI 4.

Manca competente ritornando alla ditta BARILLI e BIANCHI, VIA MAGGIO 4, presso Amadori, documenti smarriti Via S. Isola - Piazza Malpighi.

Timbri - Targhe Incisioni di ogni genere consegnate in giornata, in SMALTORI, LIEVOGRAFICA, VIA MONTE, GRAPPA 11, p. secondo, Bologna.

Mancia L. 2.000 a chi fornirà indicazioni atte a recuperare un ciclo fuoristrada rubato alla Ditta F.M. ROSSI, VIA D'AZEGLIO 15, il 5 corrente.

Fornelli elettrici e apparecchi: Per riparazioni e cure rivolgersi alla S. A. PRO GAS, Loggia del Pavaglione.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI: Rappresentazioni teatrali. Fantasia musicale, ing. cont. MODERNISSIMO «Tutta la vita in 24 ore» Bach, Ninci, Cecchi.

CENTRALE: «Voglio essere amato» succ. M. Roka, V. Stal.

CORTAVAL: «Perduto amore» K. Soderbaum, R. Radtatz, A. Coleri.

FULGORE: «Ti voglio bene» Hilde Kahl e Paul Hubschmid. Successo.

NOBILITATE: «Amante Gianduca» CARDUCCI - Grand'uomo mio mar. ROMA «Zaza» M. Miranda, Genia. OLIMPIA: «e Mariti a congresso».

MITERALE: «Una notte dopo l'ora» M. Naldi, B. Mancini, Doro.

MEDICA: «Ore 13.30» Sotto il cielo delle Antille» O. Tschernova.

ASTRA: «Ore 13.30» L'ammazzone coatta» R. Deltgen. Produz. 44-45.

DIVERTIMENTI E RITROVI

RITORNA ALIDA VALLI in l'ha fatto una signora una meravigliosa produzione di M. MATTOLI Imminente al MEDICA

MACCHINE DA SCRIVERE E CALCOLATRICI

Ripara e ricostruisce Officina specializzata Via Indipendenza, 21

Nelle prime ore del giorno, dopo lunghe sofferenze, ha lasciato i suoi cari, a soli 36 anni.

Maria Mattioli in Pedretti

A tumulazione avvenuta, la nipote MARIA STIASI BUSI col marito GIORGIO e la figlia LUISA ed i parenti tutti.

Giovedì 11 corrente alle ore 10, sarà celebrato un Ufficio funebre nella Chiesa di S. Caterina di Strada Maggiore.

I famigliari ringraziano sin d'ora quanti vorranno suffragare l'anima della cara Estina.

Bologna, 9 gennaio 1945.

DOTT. CARLO POIANI

Consigliere di Cassazione a riposo

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie MARIA DI MITRI, i figli ENRICO e RITA, il genero Prof. ZITO, ed il nipote PIERO.

Bologna, 9 Gennaio 1945.

Via Castiglione 52.

Pr. Impr. Pompe Fun. O. Gelfini G. Petroni 18.20 - Tel. 22319, 23154

Virginia Busi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la nipote MARIA STIASI BUSI col marito GIORGIO e la figlia LUISA ed i parenti tutti.

Giovedì 11 corrente alle ore 10, sarà celebrato un Ufficio funebre nella Chiesa di S. Caterina di Strada Maggiore.

I famigliari ringraziano sin d'ora quanti vorranno suffragare l'anima della cara Estina.

Bologna, 9 gennaio 1945.

Amedeo Zanolini

Negoziente in cui vita fu tutta data al lavoro e alla famiglia.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio FEDERICO, la nuora ROSA BONETTI, i nipoti VINCIGIO, LUCIA e parenti tutti, invocando la pace del conforto.

Bologna, 9 gennaio 1945.

Ivo Musso

La moglie GERMANA BELLACAMBA, i genitori e la sorella lontana, e i parenti tutti ne danno annuncio l'annunciano.

Il funerale avrà luogo giovedì alle ore 8.30 partendo dalla cappella di S. Orsola.

Giuseppina Zanichelli

A tumulazione avvenuta, secondo il desiderio dell'Estina danno l'annuncio i nipoti, i parenti e l'affezionata LUISA CLO.

Giovedì 11 corr. ad ore 9 nella Chiesa Parrocchiale del SS. Giuseppe e Ignazio sarà celebrata una Messa in suffragio.

Bologna, 9 Gennaio 1945.

Rachele Serra nata Favini

sarà celebrata il 13 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Bartolomeo, Strada Maggiore, una Messa di Suffragio.

Bologna, 9 Gennaio 1945.

Aldo Andolfatto

Caporale paracadutista

ASPRA LOTTA AD OVEST E AD EST

AMMISSIONI DELLA "RELITR",

EPISODI DELLA CAPITOLAZIONE SAVOIESCA

QUADRANTE

Vittoriosi combattimenti difensivi sostenuti dalle divisioni di von Rundstedt

Il precampo della linea Maginot interamente occupato e l'infiltrazione nelle fortificazioni estese ed approfondita - Lo sfondamento delle linee sovietiche in Ungheria ha raggiunto la regione a nord di Suhl-Weissenburg

Berlino, 9 gennaio

Dal Quartier generale del Fuhrer, il Comando Supremo delle forze armate germaniche comunica:

Nelle Ardenne settentrionali, le nostre truppe si sono trovate impegnate anche ieri in gravi, ma vittoriosi combattimenti difensivi contro gli americani che da mezzogiorno hanno iniziato ancora una volta fra il Salm e l'Ourthe tentativi di sfondamento. Nel corso di contrattacchi sono state colmate breccie temporaneamente risultate sul fronte a catturati numerosi prigionieri. Le nostre forze, che erano rimaste chiuse in località in cui si aspramente combattuto, si sono liberate combattendo. Il tentativo degli americani di tagliare fuori a sud-est di Bastogne quel nostro saliente di fronte, è stato stroncato dai vittoriosi attacchi degli ultimi giorni.

Sul contrafforte occidentale dei bassi Vosgi e sulla montagna stessa, contrattacchi dell'avversario sono falliti con gravi perdite.

Nella pianura del Reno a sud e a sud-est di Wallesburg, in Alsazia, le nostre truppe hanno occupato l'intero precampo della linea Maginot ed esteso ed approfondito la loro infiltrazione nelle fortificazioni, nel corso di aspri combattimenti di ridotte. Attacchi seguiti da carri armati avversari contro la nostra testa di ponte a nord di Strasburgo sono stati respinti. Il nemico è stato rastrellato sul terreno guadagnato a sud di Erstein.

In conseguenza di un grave attacco aereo contro la nostra località balneare di Royan alla foce della Gironda, la massima parte della città è stata rasa al suolo, distrutta l'intera infrastruttura di servizi. Circa mille francesi, la metà della popolazione rimasta, sono stati uccisi dall'attacco terroristico anglo-americano, il quale sottrae ai superstiti votteggiate a vostro. Le truppe germaniche hanno perduto tredici caduti.

Nell'Italia centrale, l'8.ª Armata britannica continua nei suoi preparativi di attacco sulla costa Adriatica.

Nella Croazia sud-orientale, l'avversario attaccante a sud di Vukovar, sul Danubio, è stato respinto con gravi perdite.

In Ungheria le nostre truppe, a sud dei monti di Veres, contro tenace resistenza opposta dai sovietici, si sono spinte fino nella regione a nord di Suhl-Weissenburg. Fra i monti di Veres ed il Danubio, esse hanno sfrenato violenti contrattacchi dell'avversario. Gli attacchi sferrati dai bolscevichi giorno e notte contro il fronte orientale di Budapest sono falliti contro l'accanita resistenza dei difensori. Su ambo i lati del Danubio, nel corso della difesa di numerosi attacchi, sono stati distrutti, ancora una volta, quarantanove carri armati sovietici.

LE OPERAZIONI SUL FRONTE ITALIANO

Limitata attività combattiva dalla costa adriatica a quella tirrenica

Fronte italiano, 9 gennaio

Nonostante il notevole miglioramento delle condizioni atmosferiche, non è stata su tutto il fronte svolta che un'attività relativa. Il nemico ha effettuato puntate isolate lungo la costa tirrenica, nella regione del Serchio, senza però ottenere alcun successo.

Anche tra le valli di Comacina i reparti avversari, che nei giorni scorsi avevano attaccato la forte subendo elevate perdite, si sono limitati a deboli puntate, che sono fallite.

A sud di Bologna si segnalano soltanto furtive delle opposte artiglierie e limitata attività di pattuglie.

Dopo l'ultima vittoriosa impresa degli aerosiluranti italiani, che hanno colpito e incendiato un idroscalo un piroscafo nemico, la settimana tonnellate, le tonnellate di naviglio nemico affondato o gravemente danneggiato dal gruppo degli aerosiluranti italiani in meno di un anno esatto.

La rottura del Governo turco considerata con indifferenza a Tokio

Tokio, 9 gennaio

A proposito della rottura delle relazioni diplomatiche col Giappone da parte della Turchia, il «Nichi-Nichi» scrive che questa rottura è priva di importanza. «Non avere ricordato che il Governo turco ha sempre avuto l'inten-

L'offensiva di von Rundstedt ha sconvolto tutte le previsioni.

Lisbona, 9 gennaio

Commentando le operazioni sul fronte occidentale, il corrispondente militare della «Reuter» ha trasmesso: «L'offensiva di von Rundstedt ha sconvolto tutte le previsioni. Eisenhower deve ora parare non solo alla minacciosa penetrazione tedesca sul Belgio e nel Lussemburgo, ma anche la minacciosa penetrazione non meno grave su Strasbourg. Ciò non deve far dimenticare che l'iniziativa delle operazioni è del tutto in mano tedesca».

Il «Daily Mail» scrive che l'offensiva di von Rundstedt, i sorprendenti colpi della Luftwaffe e le V 1 e V 2 dimostrano che la Germania ha ancora in serbo una forte capacità combattiva.

Anche l'opinione pubblica statunitense non si è ancora rimessa dall'emozione suscitata dall'avanzata germanica sul fronte occidentale. Il «New York Times» scrive: «Noi siamo ancora nel mezzo di una lotta violenta. Mentre la situazione è indecisa, troppe persone fanno supposizioni ed elargiscono critiche fuori luogo, poiché esse non sono in condizione di avere un'opinione informata e non fanno che seminare confusione nel fronte interno».

Nel Golfo di Genova, unità della Marina da guerra, e davanti alle coste norvegesi, hanno abbattuto nove bombardieri avversari.

UN'ALTRA BRECCIA APERTA NEL FRONTE NEMICO

Cunei d'attacco germanici spintisi profondamente nel dispositivo della 1.ª Armata degli alleati a sud di Strasburgo raggiungono e superano la regione del Canale Reno-Rodano

Berlino, 9 gennaio

Attacchi e contrattacchi si sono alternati tanto sul fronte settentrionale quanto sul fronte occidentale del nostro esercito nelle Ardenne. Particolarmente violenta è stata la lotta ad est di Bastogne, dove le truppe germaniche hanno migliorato le loro posizioni ed hanno ottenuto la resa di un gruppo di forze statunitensi che era già stato ridotto al minimo dei suoi effettivi in seguito ad accerchiamenti. Tre prigionieri catturati vi sono anche due ufficiali di stato maggiore. Gli sforzi compiuti dai nordamericani per gettare una testa di ponte oltre il fiume Sauer, sono falliti sotto il tiro di sbarramento dell'artiglieria germanica.

Sull'angolo nord-orientale dell'Alsazia, a sud-ovest di Neissenburg, gli americani hanno vanamente tentato con impiego di importanti forze di ricuperare la località di Schleibach, perduta il giorno precedente. Il giorno precedente con l'aiuto di potenti forze corazzate e dopo violenta preparazione di artiglieria a penetrare nella località, gli americani ne sono stati immediatamente respinti.

Proseguendo il loro attacco a sud di Weissenburg fra Remscheid e Standweiler, le truppe germaniche si sono dapprima impadronite di alcuni importanti settori di terreno sul precampo della linea Maginot, per penetrare poi in parecchi punti nella linea di ridotte che i nordamericani avevano disposto ancora una volta a difesa.

Preso d'assalto la sera del 9 gennaio l'insolabile, granitica germanica hanno costruito notevoli presidi in direzione sud e sud-ovest, liberando ora anche la località di Aeschbach-Krimbach e Sundweiler. Nel corso di questi combattimenti gli americani hanno riportato le perdite più gravi. Accanto a numerosi prigionieri, in mano dei tedeschi è rimasto un cospicuo bottino.

Come l'agenzia «Interfax» informa ieri a tarda sera, a sud di Strasburgo, reparti celeri di fanteria germanica, sostenuti da carri armati pesanti e pezzi semoventi, muovendo dalla regione a nord-est

La Marina da guerra germanica ha inflitto nelle scorse ore gravi perdite anche alle forze aeree anglo-americane. Complessivamente le unità della Marina da guerra del Reich hanno abbattuto con la batteria contraerea duemilacinquecento e diciannove velivoli nemici, per la maggior parte quadrimotori. Naturalmente in tale cifra non sono compresi gli apparecchi che, essendo stati gravemente colpiti, sono poi probabilmente precipitati fuori dal raggio di osservazione.

La formazione dell'Ellas che hanno evacuato Ales si sono ritirate, come è noto, sulle colline a nord-est e ad ovest della Capitale, in seguito da colonne corazzate britanniche, che però hanno incontrato tenace resistenza.

Si apprende intanto che Scobie ha dovuto far affluire nuovi rinforzi. Anche in Ales la lotta non è del tutto terminata. Nel sobborgo di Castelluccio degli insorti armati nella macerie appare quanto mai difficile. A questo proposito il corrispondente della Radio britannica informa che non si sa se i sostenitori dell'Ellas nella Capitale abbiano lasciato la città insieme alle formazioni ribelli oppure attendano semplicemente il momento opportuno per riprendere la loro attività. Radio Ales ha infatti avvertito la popolazione di continuare a prendere tutte le precauzioni necessarie perché i combattimenti non passino di lì terminati.

Nel campo politico, a parte l'atteso ritorno di Alexander e Mac Millan ad Ales, non vi sono avvenimenti di rilievo. Il generale

Partita sempre aperta fra l'Ellas e le forze di Scobie

Lisbona, 9 gennaio

Le formazioni dell'Ellas che hanno evacuato Ales si sono ritirate, come è noto, sulle colline a nord-est e ad ovest della Capitale, in seguito da colonne corazzate britanniche, che però hanno incontrato tenace resistenza.

Si apprende intanto che Scobie ha dovuto far affluire nuovi rinforzi. Anche in Ales la lotta non è del tutto terminata. Nel sobborgo di Castelluccio degli insorti armati nella macerie appare quanto mai difficile. A questo proposito il corrispondente della Radio britannica informa che non si sa se i sostenitori dell'Ellas nella Capitale abbiano lasciato la città insieme alle formazioni ribelli oppure attendano semplicemente il momento opportuno per riprendere la loro attività. Radio Ales ha infatti avvertito la popolazione di continuare a prendere tutte le precauzioni necessarie perché i combattimenti non passino di lì terminati.

Nel campo politico, a parte l'atteso ritorno di Alexander e Mac Millan ad Ales, non vi sono avvenimenti di rilievo. Il generale

Plastiras ha avvertito che se i ribelli non deporrono le armi, la normalità verrà ristabilita con la forza.

E' evidente che il ritiro degli insorti da Ales e dal Pireo ha creato una nuova situazione nelle trattative per una eventuale armistizio. Plastiras ha detto che un elemento basilare è costituito dalla questione dei prigionieri e ostaggi ai quali i dirigenti dell'Ellas si sono sempre rifiutati di dare assicurazioni. Non si ha per ora notizia se i ribelli sia ancora disposti a riprendere le trattative.

Considerando un momento la figura di questi due cosiddetti italiani: il generale Castellano, un piccolo uomo estremamente calcolatore — scrive il Brown — era il braccio destro di Ambrosio, che a sua volta era legato a filo doppio a Badoglio: individui contrassegnati dal marchio triangolare della massoneria e che avevano notato il sentimento di Patria e di stirpe nella regola internazionale della società segreta; l'altro un rinnegato, l'addetto di-

giorno che si prolunga la guerra si manifestano i segni indicatori che l'Europa scivola continuamente verso sinistra. Bisogna ricordare — conclude il giornalista — che in meno di sei mesi i comunisti hanno ottenuto rappresentanze nei gabinetti di Francia, Italia, Belgio, Serbia, Bulgaria, Romania, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania e vi svolgono un ruolo determinante. Inoltre la guerra dell'America, iniziata per assicurare al mondo la democrazia, diventerà sicuramente, a causa dell'abbandono della Carta Atlantica e dell'abbandono della Repubblica indipendente europea, una guerra dell'imperialismo russo».

Infine si apprende che Roosevelt ha rifiutato all'Unione sovietica macchine e apparecchiature elettriche da essa richieste con riferimento alla legge e affitti e prestiti. Il Governo nordamericano ha motivato il suo rifiuto sostenendo che i macchinari richiesti non servono alla condotta della guerra e quindi essi devono essere acquistati per conto proprio.

Figure di traditori

Illustrate da un giornalista americano

Il criminoso bombardamento di Frascati effettuato su informazioni di Castellano e Montanari

Lisbona, 9 gennaio

Tra alcuni particolari su episodi che accompagnano la capitolazione dei Savoia, pubblicati dal giornalista americano David Brown sul «Sunday Evening Post», vale la pena di riportare il seguente: che il bombardamento di Frascati, cioè uno dei più abominevoli delitti anglo-americani, venne effettuato in seguito alle informazioni fornite dal generale Castellano e da Franco Montanari, negozianti dell'armistizio, nel primo incontro da essi avuto col rappresentante del nemico. Ancora a un anno di distanza, mister Brown si compiace di quel fatto, veramente degno dei traditori monarchici badogliani da una parte e dei «laboratori» dall'altra.

L'attacco contro la ridotta località di Frascati — «già» scrive — pochi chilometri a sud di Roma, fu poderoso. Infatti la cittadina venne letteralmente distrutta ed i superstiti di quella disgraziata popolazione allinearono le salme di semila vittime. Donne, vecchi, bambini, soprattutto bambini, gente innocente e pacifica, indifesa; e la ridotta cittadina rasi al suolo: tutto questo in seguito alle preziose notizie date dagli italiani, come scrive il giornalista americano Brown.

Considerando un momento la figura di questi due cosiddetti italiani: il generale Castellano, un piccolo uomo estremamente calcolatore — scrive il Brown — era il braccio destro di Ambrosio, che a sua volta era legato a filo doppio a Badoglio: individui contrassegnati dal marchio triangolare della massoneria e che avevano notato il sentimento di Patria e di stirpe nella regola internazionale della società segreta; l'altro un rinnegato, l'addetto di-

plomatico Franco Montanari, figlio di un'americana residente a Vermont, quindi un individuo imbastardito, probabilmente fiero di avere sangue americano nelle vene: entrambi esecutori di un re che non è italiano e non si è mai sentito legato al popolo italiano».

Tutto ciò, si potrà osservare, ha un'importanza relativa. Già, se i valori morali possono essere considerati relativi, anche le nostre considerazioni sono tali. Ma noi dobbiamo comunque fissare un dato di fatto che trascende le riflessioni di tal genere; ed è questo: che i governanti del 45 milioni di italiani nelle mani di un rinnegato e di uno spurio; e prima conseguenza è stata la distruzione di Frascati, con stimola morti. La seconda è stata l'ultimo feroce bombardamento di Napoli con altre migliaia di morti. La terza è stata la rovina della Nazione ed i morti non si contano più. C'è da pensare e ricordare, perché dalle macerie e dalle tombe innumeri si leva un comandamento inesorabile che noi dobbiamo seguire e noi lo seguiremo per la nostra pace, per la pace dei nostri morti.

Alcune strade eliopiche dedicate agli «Amici» di Tatai

Madrid, 9 gennaio

Alcune strade costruite a ideali dagli italiani in Etiopia sono state ribattezzate da Tatai con i nomi di Churchill ed Eden. Il palazzo del commercio costruito dagli italiani espone una bibbia locale etiopica scritta per iniziativa di Ras Tatai. A questa il negus potrebbe dare benissimo il nome di Badoglio.

Limitazioni del consumo dell'energia elettrica

Nuovo provvedimento in vigore dal 10 gennaio al 30 aprile

Quartier generale, 9 gennaio

Per l'attuale situazione della produzione dell'energia elettrica e per la conseguente necessità di limitarne il consumo, il Ministero per l'Economia Corporativa ha disposto che a partire dal 10 gennaio fino al 30 aprile 1945, gli utenti di energia elettrica che utilizzano per uso industriale una potenza non inferiore a 50 chilowatt sono tenuti a spostare il giorno di riposo settimanale obbligatorio domenicale ad altro giorno della settimana. Per lo stesso periodo di tempo i distributori di energia elettrica hanno facoltà di sospendere a turno per zone, fra le ore 7,30 e le 11 e fra le 13,30 e le 17, il servizio di distribuzione di energia elettrica a media e bassa tensione e qualsiasi uso destinato.

Pas' a diciassette lire nei ristoranti col livigoli milanesi

Milano, 9 gennaio

Ieri hanno cominciato a funzionare a Milano i ristoranti collettivi. Sono stati distribuiti 11.400 pasti a lire 17, vino escluso e servizio compreso. I ristoranti già bizzarri del comune di Milano hanno già dato altri cinquemila pasti; le mense collettive 150 mila pasti.

Inoltre in provincia sono stati collettivizzati 6 ristoranti a Legnano, 4 a Melegnano, 5 ad Albiategrasso, 4 a Seregno, 17 a Monza, 2 a Vimercate, tutti al prezzo di lire 17 al pasto.

Nomina di consiglieri nell'Associazione volontari di guerra

Quartier generale, 9 gennaio

Il Segretario del Partito fascista repubblicano ha ratificato le seguenti nomine a componenti del Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione volontari di guerra: Edgardo Belmontelli, Gilio Meschini, Vincenzo Costa, don Edmondo De Amicis, Guglielmo Sandri, Antonio Pugliese, Lino Botticini, Savino Bizzimagno, Giovanni Carabini, Armando Canesi, Giulio e Cesco Borghini, Franco Legnani.

Il fascista Augusto Cantagalli

Capo della Segreteria politica del Partito

Milano, 9 gennaio

Il fascista repubblicano Augusto Cantagalli, Capo di gabinetto del Ministro Segretario del Partito, è stato nominato capo della Segreteria politica del Partito stesso.

L'utile anticamera di Pierlot per implorare aiuti britannici

Losanna, 9 gennaio

Il Capo del Governo provvisorio belga, Pierlot, attualmente a Londra per sollecitare i Promessi Aiuti, si è incontrato ieri mattina con Churchill ed Eden. Nemmeno questo colloquio ha dato, però, alcun risultato positivo.

Un nuovo tipo di sigaretta è stato studiato e preparato dalla Manifattura tabacchi di Milano. Questa sigaretta confezionata con miscele di purissimi tabacchi scuri porta il nome di «Ambrosiana».

Questo interrogativo non è certo formulato per il Presidente. Però è forse utile che lo conoscano quanti fra noi in verbo magistri Roosevelt sono sempre pronti a giurare. E a spergiurare.

N. DAMUS

QUADRANTE

Questi tedeschi spingono la loro indifferenza non solo fino al punto di non rassegnarsi alle pretese che volevano già celebrare per loro — a quest'ora — le esequie più stragiatriche (terza classe, la classe dei poveri); ma sono di aver contrattaccato in Francia e in Germania, e sono di avere un controffensiva anche in terra ungherese. E' il comico della spacciataggine!

Un pensiero non dissimile deve avere sforato i loro cerebrali di Roosevelt mentre egli si accingeva a rinvocare l'aiuto suo primo messaggio al Congresso, dopo la terza conferma alla sua permanenza alla Casa Bianca.

Invero nel discorso testé pronunciato Roosevelt ha ammesso i suoi contrattacchi a non considerare la Germania battuta, ma «l'ultimo nazista» abbia deposto le armi (il che rimanda ad un punto di riferimento alquanto aereo, il trionfo alleato sul Reich). Ancora, l'alleato è passato ai fatti ed ha chiesto l'adozione di un disegno di legge che renda obbligatorio il «servizio nazionale» per la mobilitazione totale di ogni risorsa umana necessaria a conseguire la vittoria: quanto dire che il Presidente — orribile di più — non si perita di mutare Gebel, sicché molto probabilmente egli, sotto certi punti di vista, non dovrà fare — né più né meno — che un esercizio di copiatrice.

C'è di più. In vista della futura pace (e naturalmente per proteggerla) Roosevelt preannuncia l'introduzione della conscrizione militare. A questo punto si insinua qualche riflessione, mista di amarezza e di buon umore, sul mutamento verificatosi nella personalità rooseveltiana. Il Presidente aveva incominciato col dire (ma questa non è la didascalia di una vignetta umoristica), in un momento storico che mai un soldato statunitense sarebbe stato inviato a combattere in Europa. Quanto valesse la sua promessa lo si vede oggi sui campi di battaglia del nostro Continente.

Ora la tortora è diventata un leone. I sogni, come le veglie, di Roosevelt, sono tutti accompagnati dal medesimo rombo ossessivo dei carri armati e dei carri d'assalto.

Le sue ardite metamorfosi ottaviane sono schizofrenicamente superate, ed egualmente oltrepassate le fantasie di certi nostri novelli del Trecento. Siamo nell'atmosfera elucida di certi racconti di Allan Edgar Poe, un compariotista di Roosevelt, che, se fosse vivo, forse potrebbe riconoscere comuni con lui alcuni connotati psichici e non somatici.

Le sue possibilità trasformistiche restano tuttavia indietro rispetto alla sua capacità di non rendersi conto che anche il più ingenuo nonché indigente degli spettatori di questa immane, tragica lotta, non potrà mai concedere un giudizio assoluto alle palei, urtanti contraddizioni che il suo atteggiamento autodenunciava.

La Germania — dice presto — poco Roosevelt — vuole durare a una pace negoziata. Non sta mai. Noi la vogliamo distrutta».

La dichiarazione è politica e moralmente interessante ai fini di stabilire la responsabilità per la prosecuzione del conflitto. Più interessante ancora, se si considera che il suo autore ha osato e ora abitualmente presentarsi al mondo, come sulla riva del Potomac (do ve fu consumato l'aborto della Carta Atlantica), recitando versetti biblici e battendosi il petto, in veste di un legislatore direttamente inviato da Dio. Una specie, insomma, di secondo Moise, che ha colloqui riservati con il Padre Eterno, e che è incaricato di mettere le cose a posto, come consigliere delegato dell'Altissimo, in questa valle di lagrime.

Noi non abbiamo né avremo mai le confidenze del portavoce delle Wilhelmstrasse e non sappiamo dunque, quanta sostanza di vero possa esservi nella supposizione rooseveltiana — supposizione degna di ogni sospetto perché tende a far ritenere che il Reich non crede più in se stesso, cioè nella propria vittoria. Ci limitiamo alla lettura dei bollettini della Wehrmacht che in questi giorni sono particolarmente eloquenti.

Ma anche se l'affermazione di Roosevelt fosse corrispondente a verità, quanto di cristiano, quanto di messianico, quanto di onestà di umano, sussisterebbe nell'intransigenza di chi scartasse una simile possibilità abbreviatrice di tante rovine e di tanti dolori?

Questo interrogativo non è certo formulato per il Presidente. Però è forse utile che lo conoscano quanti fra noi in verbo magistri Roosevelt sono sempre pronti a giurare. E a spergiurare.

N. DAMUS

NELL'ITALIA INVASA
Vittorio Savoia ammalato
nel suo «ritiro» di Ravello

Il Governo luggia opera per gli
Stati Uniti - Libertà di stampa:
i giornali pubblicheranno solo no-
tizie delle agenzie anglo-americane

Lisbona, 9 gennaio
L'agenzia «A.F.I.» ha da Bari
che Vittorio Savoia è ammalato.
Secondo l'agenzia si tratterebbe
di una malattia piuttosto grave
tanto è vero che il luogotenente
Umberio di Ravello è a Ravello
di urgenza al capezzale del padre.

Le iniziative della Repubblica
Sociale Italiana vengono continua-
mente imitate nell'Italia invasa.
Così la Confederazione generale
del lavoro ha pubblicato una di-
chiarazione in cui conferma che
non intende essere un'organizza-
zione solo di lavoratori manuali,
ma di volere riunire tutto il la-
voro italiano, compreso quello in-
tellettuale. La dichiarazione ri-
viene quindi un appello ai tecni-
ci, professionisti ed artisti.

Il Governo inopinatamente fa-
cilita l'opera di ingaggio scien-
ziati nell'Italia invasa, per di-
mare le lacune di mano d'opera
negli Stati Uniti. Un servizio della
stampa internazionale annuncia in-
fatti che assumerà la carica di ca-
po del nuovo ufficio dell'emigrazione
il famoso italiano Ugo Carusi,
funzionario del Ministero di Giu-
stizia ed avvocato generale dello
Stato. Così tenendo ferma la
industria e creando la disoccupazio-
ne Roosevelt costituisce nell'Italia
invasa una riserva non indivi-
dibile di uomini validi da portare
altrove.

Negli ambienti vaticani si pre-
vede che la nota dell'Osservatore
Romano sulla sinistra cristiana è
stata determinata da motivi di ca-
rattere religioso e dottrinario, sui
quali la Chiesa non può transige-
re. Si ritiene nei suddetti ambienti
che il cambiamento di nome non
modifichi il contenuto program-
matico del Partito, che precedentemente
si chiamava Partito dei cattolici co-
munisti, e che fu oggetto di auto-
revoli critiche da parte della stampa
vaticana e di autorevoli richiami
dal Vaticano. Quel programma è oggi
confermato da alcune pubblicazioni
del Partito, che si allungano in ma-
niera evidente dagli insegnamenti
della Chiesa. Per eliminare ogni
equivoco che potrebbe sorgere dal-
l'uso dell'aggettivo che qualifica il
nome del Partito, la Santa Sede ha
ritenuto necessaria la pubblicazione
della nota ufficiale sull'Osser-
vatore Romano. La nota viene in-
terpretata come condanna del pro-
gramma del Partito della sinistra
cristiana e la dichiarazione pubbli-
cata dalla direzione del Partito co-
munista, secondo l'informazione di «No-
stalgia delle Nazioni Unite», non è
destinata a modificare l'atteggia-
mento del Vaticano.

Il capo della Commissione allea-
ta nell'Italia occupata ha comuni-
cato che le agenzie giornalistiche
americane e «Associated Press», e
«International News Service», e «U-
nited Press» e in inglese e «Reuter»
inizieranno la distribuzione dire-
tta delle notizie alla stampa roma-
na. Le stesse agenzie saranno li-
bere di vendere le loro informazioni
a qualsiasi giornale italiano che
ne facesse richiesta. Egli ha pure
annunciato che l'agenzia «Stefani»
non potrà riprendere la sua atti-
vità perché debba portare via del-
la propaganda fascista. In altre
parole dal 15 gennaio i giornali
non potranno pubblicare che le no-
tizie fornite dalle agenzie straniere
re compilate secondo gli esclusivi
interessi politici e religiosi. Il ser-
vizio di stampa senza equivoci in voce
del padrone.

L'Avanti! in un articolo di
Seragusa intitolato «Nel gorgo del
l'inflazione» denuncia la pessima
situazione economica dell'Italia in-
vasa e le tristi conseguenze della
malattia, della miseria, della delin-
quenza e della corruzione. I prezzi
delle merci, tutti altissimi, che ab-
bondano, sono inabissabili, e
quelli della carne, delle scarpe, dei
vestiti sbalordiscono il medio co-
sumatore, cioè il lavoratore. Di qui
la corruzione e la decadenza spiri-
tuale, e i prezzi saliranno ancora.
conclude il giornale, e la fan-
tasmagoria del denaro si trasfor-
ma nella girandola del crollo dell'economia italiana.

Il capitano Loebe, direttore del
servizio dell'«Amagot» a Firenze, è
rimasto molto deluso dal fatto che
nonostante i numerosi e perentori
appelli, i cosiddetti patrioti non si
sono ancora presentati alle linee
alleate. Per indurli a fare questo,
il solerte ufficiale britannico ha
fatto comunicare con ogni mezzo di
avere approvata per essi ben quat-
trocento uniformi. Per convincere
i patrioti ce n'è, evidentemente,
abbastanza.

Il centro di Padova
selvaggiamente bombardato

Quartier generale, 9 gennaio
Bombardieri nemici hanno at-
tenuato azioni di spionaggio e
di mitragliamento contro case-
nali e lavoratori in aperta cam-
pagna nella provincia di Pavia:
si lamentano morti e feriti.

Anche a Padova la furia nemica
si è accanita sul centro citta-
dino provocando distruzioni e in-
soddi.

Prestiti ai profughi
per la ripresa del lavoro

Milano, 9 gennaio
E' stato stipulato un accordo
fra la presidenza centrale dell'En-
te nazionale per l'assistenza pro-
fughi e la Banca Nazionale del
Lavoro in virtù del quale sarà
possibile concedere prestiti ai
profughi al fine precipuo di ri-
ciclare nella ripresa del lavoro.

Una messa a Venezia
in suffragio di F. T. Marinetti

Venezia, 9 gennaio
Nella chiesa di Santo Stefano
di Venezia per iniziativa del
Commissario dell'Istituto Luce, è
stata celebrata una Messa in suf-
fragio dell'Accademico d'Italia
Filippo Tommaso Marinetti, nel
trigesimo della morte. Al rito
hanno assistito oltre a Nino d'A-
roma e numerosi amici ed es-
timatori dello Scoppione, il Con-
sole generale di Germania, il pro-
f. Billeri del Ministero della
Cultura Popolare e l'Accademico
d'Italia Oppo.

CRONACA DI BOLOGNA

LA REQUISIZIONE DELLE INDUSTRIE E AZIENDE ALIMENTARI

Fondamentale importanza del decreto inteso ad alleviare i disagi dei consumatori

I nuovi provvedimenti governativi tendono a difendere
la moneta e a stroncare il mercato nero - S'impone
la più rigida disciplina degli ammassi e dei consumi

Il comunicato di ieri della So-
cietà provinciale dell'alimenta-
zione riguarda gli importanti
provvedimenti emanati dal Capo
della Provincia in materia eco-
nomica e annonaria, ribatte un
particolare significativo.

«Ritorniamo anzitutto alla tem-
pestività, la fermezza e la chiarezza
con cui il Capo della Pro-
vincia ha concretato le premesse
indispensabili per attuare a Bo-
logna, quanto il Governo ha di-
sposto attraverso i decreti testé
emanati, che pongono il proble-
ma dell'alimentazione all'ordine
del giorno della vita nazionale.
La sua appassionata azione, tan-
to apprezzata dalla cittadinanza,
la sua sagace ed intensa at-
tività svolta con competenza in
ogni campo costituiscono motivo
più che sufficiente per farci ri-
tenere che il programma annun-
ciato verrà fermamente perseguito
ed attuato.

Le conseguenti decisioni della
S.E.P.R.A.L. richiedono una spe-
ciale illustrazione, poiché affronta-
no attività economiche cittadine
di fondamentale importanza e
di vivo interesse attuale e ven-
gono a disciplinare la loro vita
futura con indirizzi nuovi e nu-
ovi metodi. Non mancheranno gli
aiutatori e i soliti accetti, che
abitualmente si dichiarano, a
priori, sicuri del fallimento di
ogni innovazione. E questa volta
essi avranno indubbiamente, il
tacito consenso, — in questo lo-
ro atteggiamento di diffidenza
— di elementi interessati a la-
sciare stare le cose com'erano,
che se anche non avvantaggiava-
no la massa dei consumatori si
erano tuttavia aderenti ai loro
particolari fini speculativi.

Il provvedimento di «veder
chiaro» in tutte le aziende ad-
ministrative e al dettaglio di generi
alimentari costituisce, in effetti,
un fatto nuovo che a tutti non
può essere gradito e meno gra-
dito sarà certo l'altro provvedi-
mento, importantissimo, con cui
si decide il definitivo controllo
della produzione.

L'intervento dello Stato nella
vita interna delle aziende e negli
stabilimenti avrà un contenuto
essenzialmente politico perché
sarà volto alla difesa del pane e
della vita.

Non tutti hanno voluto capire
che ogni attività economica non
rappresenta un patrimonio in-
tangibile dei singoli in funzione
esclusiva di interessi individuali
o di gruppi; non tutti si sono
ricordati che esiste un'etica per
cui gli interessi della collettività
e dello Stato sono al di sopra di
quelli individuali e non pochi
hanno dimenticato che un prin-
cipio di operante solidarietà de-
ve costantemente guidare la li-
nea di condotta economica di o-
gni cittadino, specie in un mo-
mento duro per la vita del po-
polo, quale è quello che viviamo.

I provvedimenti adottati rap-
presentano quindi, un atto equi-
stamente politico con cui la vo-
lontà dello Stato s'impone a tut-
ti i cittadini per instaurare un
ordine economico e sociale più
rispondente alle necessità del
momento. L'intervento dello Stato
si è reso indispensabile con il
generalizzarsi delle infrazioni
annonarie, il che ha portato il
pubblico ad equivocare sul si-
gnificato di fenomeni puramente
apparenti. La consuetudine di
poter acquistare la carne in vi-
tini in cui ne sarebbe vietata la
vendita e la possibilità di poter
comperare quantitativi conside-
rabili attraverso il mercato
clandestino, non smentiscono il
fatto matematicamente accerta-
to di una sopravvenuta sensibi-
le diminuzione del nostro pa-
trimonio alimentare; l'opinione
pubblica può essere indotta a ri-
tenere che i quantitativi di gru-
no occorrenti alla popolazione
siano superiori al suo normale
fabbisogno della constatata fre-
quenza con cui è offerto in ven-
dita il pane bianco o la pasta
fabbricata con farina di puro
frumento; lo stesso può essere
detto per i grassi, per il formaggio
grasso e per tutti gli altri pro-
dotti messi in distribuzione at-
traverso il commercio clande-
stino.

La realtà, invece, è diversa
e lo Stato ha la suprema neces-
sità di considerare la disponibi-
lità dei prodotti nella loro pro-
pria entità complessiva, per po-
ter effettuare le assegnazioni
alle singole scadenze. E perché
ciò possa regolarmente verificarsi
si sono indispensabili una per-
fetta regolarità nei conferimen-
ti agli ammassi e una rigida
disciplina dei consumi nei li-
miti previsti dal razionamento.

Questi sin sintesi sono gli
scopi che, con i provvedimenti
annunciati dalla S.E.P.R.A.L., il
Capo della Provincia vuole ed
intende raggiungere nell'inter-
esse soprattutto dei consuma-
tori meno abbienti.

Che si sia, per ora, evitato di
mettere in ogni azienda e in
ogni impresa un elemento estraneo
con la veste di commissario
di gestione conferendo questa
qualifica agli attuali titolari delle
ditte interessate ciò non co-
stituisce assolutamente un tem-
peramento alle disposizioni e-
manate dal Governo, dispo-

ni che saranno applicate con in-
flessibile rigore. I capi delle a-
ziende, con la qualifica di com-
missari di gestione ad essi con-
ferita, assumono una precisa
figura per cui prima di essere
al servizio della propria azien-
da devono considerarsi gli esecuto-
ri di un preciso mandato di alto
interesse pubblico. E non si
deve dimenticare che gravi san-
zioni sono previste per tutti co-
loro che violassero le norme che
il Governo ha emanato in mate-
ria: sanzioni che dalla revoca
della licenza e dalla confisca
dell'azienda, arrivano a pene re-
strittive della libertà personale di
carattere piuttosto rilevante.

Vediamo con compiacimento
commercianti e industriali resta-
re, non una precisa funzione di
responsabilità pubblica a capo
delle proprie aziende e ci augu-
riamo che la concessione ad essi
fatta sia compensata dalla loro
fatti, leale e incondizionata
collaborazione. E vediamo con
viva soddisfazione la scelta fatta
dalla locale Unione del La-
voro, della Tecnica e delle Arti
nel proporre al Capo della Pro-
vincia la nomina dei commissari
di settore. A questo delicato
posto di responsabilità sono stati
chiamati dei lavoratori nati a
Bologna per specifica compe-
tenza, per drittura morale e o-
perosità.

Befana di guerra

Il Podestà fra i lavoratori di
slocci in zona d'operazione

Il Podestà — similmente a
quanto disposto nel giorno di Na-
tale — ha desiderato che anche
in occasione dell'Epifania, i la-
voratori italiani dislocati in zone
avanzate del fronte ricevessero
un segno di affettuosa solidarietà
che contribuisse ad alleviare
questa loro Befana di guerra. E
a tale generoso fine egli ha tra-
scorso fra di essi il pomeriggio
della tradizionale festività, recan-
do loro doni e generosi di confor-
to insieme al pensiero della cit-
tadinanza bolognese.

Accompagnavano il Podestà, il
domenicano Padre Casati, don
Salvi, che svolge l'assistenza reli-
giosa dell'«O.N.A.R.M.O.» e alcu-
ne crocerossine. La cerimonia
non poteva riuscire più suggesti-
va e commovente, in quel clima
generoso ed oscuro di lavoro e
di sacrificio dove la guerra ha
creato una comica di aspra soli-
tudinaria. Duecento lavoratori ita-
liani provenienti da varie cate-
gorie sociali e da varie regioni,
e specialmente dall'Emilia e dal-
la Toscana, si sono radunati nella
stalla di un casolare sbrecciato
largo granate ma ancora in piedi,
e si sono raccolti intorno al Po-
destà per ascoltare la sua voce
amica che recava loro il saluto
dei connazionali e dei concittadi-
ni. Fra l'altro, il Podestà ha let-
to loro una lettera inviata dal
comandante germanico del Para-
cadutisti il quale ringraziava per
l'attivo aiuto dato dai lavoratori
italiani che, in questi erudi mesi
invernali, esageravano lavori di
fortificazione, aiutando così i sol-
dati germanici. I lavoratori han-
no, quindi, accolto con vivo gra-
dimento i doni distribuiti loro
dalla crocerossina a nome della
città di Bologna; dopodiché han-
no assistito alla Messa.

Dono il rito, Padre Casati ha
rivolto ai lavoratori parole di la-
to. I lavoratori hanno quindi in-
tonato canti regionali.

Prima che il Podestà ripre-
desse la via del ritorno, i lavora-
tori gli hanno espresso la propria
viva gratitudine per i costanti e
fraternali attestati di solidarietà
che la cittadinanza bolognese ha
voluto loro significare, assicuran-
do che tali affettuosi sollecitu-
dini recano loro il migliore co-
loro e contribuiscono a rendere
meno duri i disagi e i sacrifici
intesi al conseguimento del bene
comune.

Lungo la via del ritorno il Po-
destà ha visitato gli operai del
l'acquedotto addetti alla vigilan-
za e alla difesa degli impianti,
ed ha rivolto loro parole di vivo
elogio per l'abnegazione e il co-
raggio dimostrati nell'assolvi-
mento del periglioso compito.

La Compagnia drammatica italiana

esordirà oggi al «Mazzoni»
Conse abbiamo annunciato, oggi,
mercoledì, e domani, alle ore 15, al
Teatro Manzoni, avranno luogo le
rappresentazioni di «Una donna
straordinaria», commedia in 3 at-
ti di Renato Lilli, e la prima
di una serie di lavori a successo,
tra i quali una novità assoluta per
l'Italia, che la Compagnia dram-
matica italiana, diretta dallo stesso
Lilli, svilupperà, a brevi intervalli,
in quel teatro. La sala sarà riscal-
data.

come la perdita totale della inden-
nità di guerra avrebbe posto le
loro famiglie in imbarazzo econo-
mico.

Non è ancora stato chiarito, però,
se una numerosa categoria, qual è
quella dei lavoratori del commercio,
non ammetta sino ad oggi al
godimento della indennità di guerra,
potrebbe beneficiare per il futuro
Né caso in cui a questi lavora-
tori tale indennità non venisse
riconosciuta, è evidente che si co-
metterebbe un'ingiustizia. Ora che
è stato risolto il problema, che da
anni s'imponeva, della unificazione
delle organizzazioni sindacali; ora
che tutti i lavoratori sono rappre-
sentati e tutelati dalla stessa Con-
federazione, non si vede come si
possa continuare a mantenere in vi-
ta delle sperequazioni nel tratta-
mento economico di lavoratori che,
in molti casi, pur appartenendo ad
un diverso settore produttivo, svol-
gono un lavoro affine e che presun-
gono e comportano, praticamente, gli
stessi obblighi. Il considerando il
lavoratore come esponente di un
nucleo familiare, è evidente che un
equilibrio di spesa scatenato fra
una famiglia e la famiglia di un la-
voratore dell'industria e quella di
un lavoratore del commercio è
piuttosto sensibile.

Se la indennità di guerra ha de-
terminato un aumento del costo
della vita e se appare, comunque,
più verosimile che tale aumento
fosse in tutto il momento la con-
cessione della indennità stessa,
i lavoratori del commercio hanno,
in ogni caso, dovuto subire tutti gli
aumenti al pari delle altre cate-
gorie. Non solo; ma essi non a-
vranno neppure il sia pur tenue
compenso di cui godono usufrui-
re i lavoratori dell'industria, di
potersi, cioè, servire degli spazi
aziendali, che esistono soltanto
presso gli stabilimenti industriali
e che non possono — almeno a pri-
ma vista — essere estesi al set-
tore commerciale.

Che la deliberazione del Comitato
interministeriale di revocare la in-
dennità di guerra fosse dettata dal
vivo desiderio di arginare l'infla-
zione e di tutelare il valore della
lira e la sua capacità di acquisto,
è innegabile e ogni cittadino ha il
dovere di collaborare perché l'alto
scopo venga raggiunto. Ed è inne-
gabile che con ciò si voglia attua-
re una più ampia tutela della ma-
sa dei consumatori meno abbienti.
Ma ancora una più concreta prova
degli intendimenti del Governo di
combattere il pericolo dell'infla-
zione, si ha scorrendo il decreto,
testé emanato, col quale si at-
ta la requisizione delle industrie e del-
le aziende commerciali che atten-
dono alla produzione, lavorazione
e immissione al consumo di beni
generali alimentari e la loro gestione
da parte di commissari nominati
dal Capo delle provincie.

I provvedimenti accennati hanno
nasciuto una certa perplessità nei
lavoratori interessati, i quali al so-
no naturalmente domandati come
la perdita di selezione lire mensili
(era il minimo), nel bilancio delle
proprie famiglie, possa essere com-
pensata dalla riduzione dei prezzi
del 10 per cento. Ma le inquietudini
vengono ora a perdere ogni ragione
d'essere con la successiva notizia
che la indennità di guerra, sebbene
ridotta a lire venti giornaliere,
sarà mantenuta, anche dopo il 15
corrente, e ciò in ordine alla de-
cisione adottata personalmente dal
Capo della Repubblica Sociale Ita-
liana e comunicata al Commissario
della Confederazione Generale del
Lavoro, della Tecnica e delle Arti.

Non c'è chi non veda come tale
decisione sia più aderente alle ef-
fettive necessità dei lavoratori e

Notizie annonarie

Supplementi pane
Le ditte che hanno presentato al-
l'Ufficio razionamento e consumi gli
elenchi dei propri dipendenti lavo-
ratori normali non approvigionati
a grano ed aventi diritto alla tes-
siera supplementare per pane, sono
invitate ad inviare all'Ufficio razio-
namento e consumi (v'a Paglietta,
15) un proprio incaricato fornito di
lettere di delega per ritirare detti
supplementi. I quali devono es-
sere ritirati non oltre il 20 gen-
naio: dopo tale data non saranno
più concessi.

Il prelievo del genere deve es-
sere giornaliero o, al massimo, di
due razioni giornaliere, non per-
mettendo di prelevare il quan-
titativo dell'intero mese alla fine
dello stesso. Ciò per l'impossibilità del
l'escercente di rifornire in una volta
sola la farina del mese intero.

Gli elenchi per i supplementi L.
P. (lavori pesanti) devono essere
inviati all'Ufficio di collocamento
di Bologna.

Distribuzione del tabacco

per il mese in corso

Il Deposito Monopoli di Stato co-
munica:
Le rivendite che inizieranno la di-
stribuzione alle rivendite del ta-
bacco per il mese di gennaio 1945.
La razionamento per tessera è di
due gr. 150 (30 settimanali). E'
disponibile trinciato forte 1.9
qualità e trinciato A.O.I. in eguale
proporzione al prezzo di vendita
al pubblico di L. 200 per chilo-
grammo per il trinciato forte e
L. 500 al chilogrammo per il trinciato
A.O.I.
Le rivendite che avranno versato
nel termine già segnalato i tag-
liandi di prenotazione per il pre-
lievo del tabacco nel seguente or-
dine: giorno 15 dal n. 1 al n. 50;
giorno 16 dal n. 51 al n. 100; gi-
orno 17 dal n. 101 al n. 150; gi-
orno 18 dal n. 151 al n. 200; gi-
orno 19 forte; giorno 20 forte.

Quelle rivendite che, per giusti-
ficato motivo, presentassero in ri-
tardo i tagliandi di prenotazione,
saranno ammesse al prelievo del
tabacco col giorno 23 e seguenti.

Due gravi cadute

sulla strada ghiacciata

La settantasettenne Emilia Baldi in
Buldrini, fu Antonio, abitante in
via Scipione del Ferro 9, nell'at-
terverare in strada ghiacciata cade-
va al suolo. Trasportata a S. Orsola
la veniva ricoverata in quaranta
giorni.

Il trentasettenne Lorenzo Ghi-
nelli, fu Leonardo, abitante in via
Orfeo 16, pure a causa della strada
ghiacciata scivolava, riportando gra-
vi conseguenze. Egli veniva tra-
sportato a S. Orsola e poi ricoverato
all'Istituto Rizzoli per frattura
esposta della gamba sinistra. Guar-
rà in una sessantina di giorni.

Bimba che precipita

in una pentola d'acqua bollente

La bimba Giovanna Nanni, di An-
tonio, di due anni, abitante in via
Duca d'Aosta 18, cadendo dalla so-
glia della madre, cadeva in una
pentola d'acqua bollente. La madre
provvedeva ad accompagnare subito
la figliuola a S. Orsola, dove ve-
niva ricoverata per ustioni di se-
condo grado al torace e alle natiche.
La prognosi è riservata.

«Lucia» applaudita al Manzoni

Con l'intervento di un pubblico
assai folto, al «Manzoni» è stata
rappresentata, con vivo successo,
«Lucia» di Donizetti.
Protagonista ne era Dora Merlitti,
una giovanissima cantante dalla vo-
ce piena di grazia. Essa è stata
molto applaudita.

Pure festeggiati tutti gli altri can-
tanti: Biondi, Gatti, Gilberti,
Pietro Fogli, Douglas Salvarani,
Gina Bui.
Il maestro Adolfo Alvisi, che a-
veva egregiamente diretto l'orchestra,
è stato calorosamente evocato
alla ribalta.

GIORGIO PINI, dirett. respons.
Tipografia de «Il Resto del Carlino»

NOTE DI CRONACA

Gas
FORNELL, CUCINA, SCALDA-
BAGNI, per riparazioni accurate:
Sec. AN. PROGA, Longo Pavaglio.
Tel. 20-849.

SPETTACOLI D'OGGI
MANZONI - Ore 15: Comp. e Dram-
matica Italiana. «Una donna
straordinaria», 3 atti di R. Lilli.
RODRIGUES - Ore 15: La vita in
24 ore di R. Nijch, Cecchi.
CENTRALE - «Voglio essere ama-
to». Successo. Con M. Roldi, Vthul.
CONTAVALLI - «Perduto amore»
K. Söderbaum, Raddat. A. col. Succ.
FUGLOR - «Ti voglio bene» con
H. Kraus, P. Kuschoid, Successo.
ROSADELLI - «Succeso».
CARDUCCI - «Più del Tolomeo».
ROMA - «I Masnadieri» dramm.
OLIMPIA - «Non ti lascio più».

IMPERIALE - «13 donne a Ulm»
Paradisi G. Weiser, H. Schleichow.

MEDICA - Ore 13.30: «Sotto il cile-
delle Antille» con O. Tschoborn.
ASTRA - Ore 13.30: «Ragazza sola»
con Danielle Darrieux. Successo.

DIVERTIMENTI E RITROVI
ALIDA VALLI
NINO TARANTO
ROSINA ANSEMI
RIENTO
sono i brillanti interpreti
del film di M. MATTOLI
L'ha fatto una signora
che la Generalcinema presenterà
Domani al MEDICA

TEATRO MANZONI
Mercoledì 10 e Giovedì 11 gen-
naio.
La «Compagnia Drammatica I-
taliana» diretta da Renato Lilli,
ri-rappresenterà una novità per
Bologna:
UNA DONNA STRAORDINARIA
commedia in tre atti di R. Lilli

Il 7 gennaio 1945 mancava al suo
cari

Antonio Chiusoli

Ne danno il triste annuncio, i fi-
gli e le figlie, i generi, le nuore,
il cognato, la sorella, i nipoti ed i
parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì
10 corr. alle ore 10, nella Chiesa di
S. Procolo - Via D'Azeglio 54 - ove
verrà celebrata la santa Messa.
Si ringrazia fin d'ora chi vorrà
intervenire alla mesta cerimonia.
Non fiori, ma opere di bene.
Bologna, 9 gennaio 1945.

Prem. Imprese Funerarie A. Longhi,
Saragozza 44-46 - Telefono 22-552

Giulietta Reggiani

deceduta improvvisamente il 8 gen-
naio 1945.

Bologna, 10 gennaio 1946.

Giustino Donati

Il 12 gennaio, alle ore 8.30, sarà
celebrato un sacro ufficio nella pa-
rocchia di S. Martino.

Si ringraziano fin d'ora quanti
vorranno intervenire.

Bologna, 10 gennaio 1946.

Alberto Nepoti

di anni 54
I figli ANNA, ADOLFO, ANTO-
NIO, LUISA, MARIO e GIORGIO, le
nuore, il cognato e gli adorati ni-
poti ne danno il doloroso annuncio.

Bologna, 9 gennaio 1945.

Elide Vermelli

Ne danno il tristissimo annun-
cio, a fumazione avvenuta, i figli,
le nuore, e le adorati nipotine.

Bologna, 10 gennaio 1945.

Via Orbi N. 79.



ASSISTENZA RELIGIOSA

AGLI OPERAI IN GERMANIA

Il lavoratore italiano, in Germania, non è
assistito soltanto nelle sue necessità fisiche
e materiali, ma riceve altresì tutte
le prestazioni morali che possono contri-
buire alla sua tranquillità di spirito.
Oltre i medici, i fiducieri e gli interpreti
italiani assunti per la tutela dei suoi in-
teressi d'ordine fisico ed economico, gli
sono vicini sacerdoti italiani che provve-
dono all'assistenza religiosa tanto nelle
città come nei campi isolati.
La vostra settimana in Germania non sarà
quindi sostanzialmente diversa da quelle
che passate in Patria: dal lavoro, allo
svago, alle pratiche del culto, tutto ri-
manerà immutato, qualunque sia la vostra
destinazione.

OPERAI, ricordate che in Germania gli
interessi del nostro lavoratore sono tute-
lari dalle autorità germaniche e delle op-
posizioni delegazioni italiane secondo leggi
rigorosissime.

VOI AVRETE QUINDI IN TUTTE LE
CIRCOSTANZE LA POSSIBILITÀ DI
FAR VALERE I VOSTRI INTERESSI

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI
PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

AL TRIBUNALE SPECIALE PER LA DIFESA DELLO STATO

Il processo a un gruppo di generali imputati di concorso nella ignominiosa capitolazione

L'assoluzione per Rosi e Dalmazzo - La pena di morte per Robotti e Caracciolo convertita in 15 anni di reclusione militare - La condanna di Gariboldi e Vecchiarelli a 10 anni

Quarier generale, 11 gennaio. Dopo quattro giorni di udienze si è concluso l'aulico processo al Tribunale speciale della difesa dello Stato contro un gruppo di generali che al momento dell'armistizio avevano il comando di alcune grandi unità, e precisamente contro i generali Caracciolo, Robotti, Gariboldi, Dalmazzo, Rosi, Vecchiarelli e Malaguti. Il Tribunale speciale era così costituito: tenente generale Mario Gribaudi, Presidente; tenente generale Mario Marini, giudice; maggior generale della G.N.R. Augusto Bastiani, giudice; maggior generale della G.N.R. Pietro Grillo, giudice; maggior generale della G.N.R. Gino Bagnoni, giudice; maggior generale della G.N.R. Tommaso Semadini, giudice; Pubblico Ministero il sostituto Procuratore Generale dott. Vincenzo Federici.

Accertamento delle responsabilità

Lunghe e laboriose indagini per accertare la responsabilità in base a descrizioni quanto mai minuziose, hanno assorbito che, dopo il colpo di Stato del 25 luglio, lo Stato Maggiore aveva predisposto tutto un piano di disarticolazione dell'Esercito in modo da accorciare ed esasperare il disagio creato dalla crisi politica del 25 luglio. A ciò si aggiungeva il disorientamento dei comandanti dei minori reparti sui quali si rifletteva l'imbarazzo dei comandanti delle grandi unità che, secondo le risultanze del processo, erano all'oscuro di quanto si andava tramutando a Roma negli ambienti dello Stato Maggiore. Alla fine di luglio il generale Rosi aveva impartito disposizioni perché le Armate dislocate oltre confine si preparassero in un concentramento cui doveva seguire il rimpatrio. Questo ordine, a questo proposito, trapiantato tra le truppe, diedero la sensazione dell'imminente disfatta. A ciò si aggiungeva come conseguenza la voce artisticamente diffusa che questo vasto movimento di ritirata fosse dovuto ad una minaccia germanica.

Disgregamento dell'esercito

Nel settore balcanico circolava la voce insistente che al posto delle truppe italiane sarebbero subentrati reparti germanici e specificamente si indicava che le truppe italiane restanti in Dalmazia si sarebbero ritirate fino alla fascia costiera Zara-Spalato-Sebenico, mentre le truppe operanti in Slovenia si sarebbero ritirate nel vecchio confine scaglionandosi in profondità fino a Chiavenna.

Morta la carta atlantica se ne propone una coloniale

Dopo la prima confessione della famosa carta atlantica da parte dei suoi stessi autori, ecco ora l'uscita di una nuova carta. Il "Times" pubblica, infatti, un articolo in cui un noto esperto in questioni coloniali, propone che allo scopo di assicurare il successo della politica di espansione del paese, la libertà di appellarsi ai popoli delle colonie vengano retti secondo i principi di una Carta mondiale coloniale di sua invenzione. Tali principi prevedono fra l'altro di tutelare le cosiddette razze "inferiori", che esse siano in grado di governarsi da loro. In caso di ingiustizia, ai popoli colonizzati opprimenti, viene riconosciuta la libertà di appellarsi ad un non meglio identificata alta autorità.

Legami sempre più stretti fra la Francia e l'U.R.S.S.

L'Unione sovietica e la Francia degollata stringono sempre più stretti rapporti in ogni campo. Viene annunciata ora, infatti, che una delegazione sindacale francese è partita per Mosca e che una analoga delegazione sovietica è in viaggio per una visita a varie città della Francia. A Parigi è anche in corso l'organizzazione di una manifestazione operaia in onore degli ostaggi bolscevichi.

Il Comitato polacco di Parigi riconosce il Governo di Lublino

Il cosiddetto Comitato nazionale polacco di Parigi ha deciso di riconoscere il Governo provvisorio polacco di Lublino, promettendo di appoggiarlo. Ne è personalità polacca che in Inghilterra si sono schierate dalla parte del Governo provvisorio di Lublino.

Gravissime imputazioni

Nel giro di pochi giorni la disgregazione delle nostre Armate era completa. Da questo quadro generale della situazione quale è risultata dal processo, emerge l'alta responsabilità di Badoglio e dei capi e dirigenti dello Stato Maggiore, Rosi, Caracciolo, Dalmazzo, e altri, i quali tutti fiancheggiarono il re nel tradimento e prima dell'armistizio preordinarono in seno all'Esercito le condizioni più atte a provocare, al momento voluto, il completo sfascio.

Il famoso «P. 44»

Dal dibattito sono emersi i seguenti fatti: il generale Rosi, comandante del Gruppo d'Armata dell'Est e il suo dipendente generale Dalmazzo, comandante della IX Armata, accettarono la richiesta germanica di disarmo ritenendola giustificata dalle circostanze, e mentre essi iniziavano i piani di attuazione vennero allontanati dal comando. Il generale Vecchiarelli, comandante della XI Armata, comprendente anche forti aliquote di truppe tedesche, sebbene rimasto al comando della sua Armata fino al giorno 18 settembre, alla cui data in situazione era già tale da poter dare un sicuro orientamento, si mantenne in un atteggiamento passivo e dilatorio, senza prendere tutte le misure atte ad evitare lo sbandamento delle sue

Aspre critiche americane all'autoritarismo di Roosevelt

Il messaggio di Roosevelt al Congresso, letto in una sessione di stampa americana, ha suscitato aspre critiche. Il "Washington Post" per esempio scrive: «Il Presidente ha messo in rilievo che noi abbiamo raggiunto la fase più critica della guerra, ha sottolineato tale affermazione con pressanti appelli per accelerare lo sforzo di guerra. E tutto ciò per arrivare poi al servizio obbligatorio del lavoro e alla coazione militare obbligatoria, ovvero a quelle cose che sono contro le leggi del nostro Paese».

Morta la carta atlantica se ne propone una coloniale

Dopo la prima confessione della famosa carta atlantica da parte dei suoi stessi autori, ecco ora l'uscita di una nuova carta. Il "Times" pubblica, infatti, un articolo in cui un noto esperto in questioni coloniali, propone che allo scopo di assicurare il successo della politica di espansione del paese, la libertà di appellarsi ai popoli delle colonie vengano retti secondo i principi di una Carta mondiale coloniale di sua invenzione. Tali principi prevedono fra l'altro di tutelare le cosiddette razze "inferiori", che esse siano in grado di governarsi da loro. In caso di ingiustizia, ai popoli colonizzati opprimenti, viene riconosciuta la libertà di appellarsi ad un non meglio identificata alta autorità.

Legami sempre più stretti fra la Francia e l'U.R.S.S.

L'Unione sovietica e la Francia degollata stringono sempre più stretti rapporti in ogni campo. Viene annunciata ora, infatti, che una delegazione sindacale francese è partita per Mosca e che una analoga delegazione sovietica è in viaggio per una visita a varie città della Francia. A Parigi è anche in corso l'organizzazione di una manifestazione operaia in onore degli ostaggi bolscevichi.

Il Comitato polacco di Parigi riconosce il Governo di Lublino

Il cosiddetto Comitato nazionale polacco di Parigi ha deciso di riconoscere il Governo provvisorio polacco di Lublino, promettendo di appoggiarlo. Ne è personalità polacca che in Inghilterra si sono schierate dalla parte del Governo provvisorio di Lublino.

La malassa greca continua a ingarbugliarsi

Mentre l'Ellas fa approssi con Scobie Plastiras mobilita altre due classi
Lisbona, 11 gennaio. La crisi greca viene considerata a Londra con crescente pessimismo, non tanto per le lotte cruente quanto per le ripercussioni della politica interna inglese e le relazioni tra Inghilterra e Stati Uniti. Si teme che essa possa costituire un precedente per altre Nazioni che in futuro, ricordando l'esempio della Grecia, volessero sottrarsi all'influenza inglese. Si fa notare che Churchill ha soltanto cinque giorni di tempo per mettere un po' d'ordine nelle faccende greche, cioè fino a martedì prossimo, giorno in cui la Camera dei Comuni si riunirà nuovamente dopo le vacanze natalizie.

Stasi bellica sul fronte italiano

Il miglioramento delle condizioni atmosferiche non ha influito sulla stasi bellica degli ultimi giorni. Infatti, anche nelle ultime ventiquattr'ore, nei vari settori del fronte hanno avuto luogo solo scontri di pattuglie e di artiglieria.

Il golfo di Lingayen a Luzon teatro di uno sbarco statunitense

In Giappone è già stata intrapresa su larga scala la fabbricazione, secondo i nuovi procedimenti, di benzina per aviazione ricavata dalle radici degli abeti. Fino dal 1931 si estrava con ottimi risultati la resina da quelle piante, che venivano impiegate per diversi scopi. Negli ambienti tecnici si afferma che il contenuto di olio delle radici degli abeti è elevatissimo. Le radici di una pianta di dieci anni del peso di trecentocinquanta chilogrammi può dare sino a settanta litri di olio che raffinato dà ottima benzina per aviazione.

Stasi bellica sul fronte italiano

Il miglioramento delle condizioni atmosferiche non ha influito sulla stasi bellica degli ultimi giorni. Infatti, anche nelle ultime ventiquattr'ore, nei vari settori del fronte hanno avuto luogo solo scontri di pattuglie e di artiglieria.

Il golfo di Lingayen a Luzon teatro di uno sbarco statunitense

In Giappone è già stata intrapresa su larga scala la fabbricazione, secondo i nuovi procedimenti, di benzina per aviazione ricavata dalle radici degli abeti. Fino dal 1931 si estrava con ottimi risultati la resina da quelle piante, che venivano impiegate per diversi scopi. Negli ambienti tecnici si afferma che il contenuto di olio delle radici degli abeti è elevatissimo. Le radici di una pianta di dieci anni del peso di trecentocinquanta chilogrammi può dare sino a settanta litri di olio che raffinato dà ottima benzina per aviazione.

QUADRANTE

Distogliamo per un giorno lo sguardo dal teatro europeo del conflitto mondiale.

Una concessione, per così dire, urbana, municipale, della conflagrazione in corso, sarà spogliata, sarà comprensibile, sarà comoda, sarà tutto quello che si vuole ma nessuno potrà mai togliere ad essa la quadra di epistemicamente miopia.

Guardare lontano non significa sempre ignorare l'ipotesi delle astrazioni, per evadere da una situazione spiacevole. Esprimere un desiderio, un'ansia di conoscere e di valutare tutte le realtà, anche quelle più remote.

Immagino per una volta tanto il procedimento realistico, non elegante, della propaganda avversaria, la quale, allorché non ha nulla di positivo da comunicare circa i fronti europei, si rifugia nell'abbondanza del notiziario dell'Estremo Oriente.

Il sistema fa al caso nostro, almeno questa volta, non già perché ci sta urgente bisogno di un analogo bunker propagandistico, ma perché conviene tener presente che accanto alla Germania e accanto alle superstiti, rinascenti, forze italiane, raccolte sotto gli emblemi repubblicani, nonché al fianco dei fedeli, provate divisioni anglo-americane, si muove anche il Giappone e in lotta contro la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

La distanza quasi astronomica che ci separa dall'impero nipponico, e la complessità dei problemi che ad esso si connettono, hanno impedito che l'unità nella condotta di guerra fosse sempre la più stretta. Resta vero, comunque, che dal dicembre 1941, cioè dalla giornata di Pearl Harbor, il popolo giapponese, indotto nella tenacia e nel valore, si batte contro il nemico col popolo tedesco e col nostro.

Taluni, che tendono a giudicare accentratamente nelle conoscenze geografiche, etniche, storiche, mostrano un'eccessiva facilità nel sottovalutare la portata del contributo nipponico all'andamento delle operazioni belliche; contribuiscono semplicemente formidabili, anche quando risulta ai profani meno apparente.

Nel precedente conflitto mondiale il Giappone figurava tra gli antagonisti della Germania; ma l'importanza che ebbe l'ostilità di allora è di gran lunga sovrastata dalla misura concreta in cui si manifesta l'amicizia odierna.

Oggi gli anglo-americani, mentre parlano di microscoptiche avanzate verso Mandalay sulla frontiera birmana, menano vanto per i successi iniziali conseguiti nelle Isole Filippine. Non sarebbe «produttivo» tacere il significato strategico di una simile impresa particolarmente cara al gen. Mac Arthur, il secondo Napoleone statunitense, che proprio dalle Filippine si spragliò in breve volger di settimane. Nelle mani del Giappone sono, però, sempre, gli immensi possedimenti delle Indie Olandesi fulmineamente conquistati, e ora soltanto con uno sforzo da prorogare a lunghe scadenze, recuperabili dagli avversari.

Gli stessi Roosevelt e Churchill, del resto quando il discorso si ode sull'impero nipponico — nonostante che con un ritmo così serrato le squadriglie delle «superficie volanti» solchino i cieli per bombardare Tokio e Formosa — si sbottonano con cautela e non nascondono che per far toccare il tapasso al Giappone (e mai riusciranno in questo intento) sarà richiesto un impegno totale di energie e di pazienza. Tanto è vero che si è già apertamente accennato persino ad un invio di forze — loro, potenzialmente umbratili nelle zone di operazione asiatiche (come guiderebbe a coloro che stanchi di combattere la loro guerra, non dovranno stancarsi di fare la guerra per gli altri).

L'impero nipponico — a dispetto di un ultradecennale di spandimento di sangue dove le operazioni della Mandchuria e di Sciangai — dispone ancora di grandi risorse tecniche e materiali e di ingente potenziale umano. Soprattutto può fare assegnamento su un fattore essenziale comune al popolo giapponese (ed è il segreto della loro forza, per cui anche sconfitti meriterebbero in ogni caso rispetto e onore): il senso della disciplina nazionale elevato ad un'altitudine religiosa; uno spirito di sacrificio che assurge a vette di leggenda.

Di questo bisogna tener conto per un pronostico all'esito della guerra così come per giudicare quanto cieca fu la testardaggine britannica allorché a fine agosto 1939, sabotevole tentativo di pace mussoliniano. Il «corridoio di Danzica», anziché condurre alla via regia della vittoria per tutti disseccò invece ad un labirinto fatale, in cui la Polonia ha già perduto la sua libertà, mentre l'Inghilterra sta smarrendo molte penne patriottiche del suo antico prestigio.

N. DANUS

NELL'ITALIA INVASA

Vittorio Savoia sarebbe moribondo

Bonomi preoccupato per la defezione del chiamato alle armi. Una banda di «spionatori» all'assalto d'un treno vivente

Lisbona, 11 gennaio. L'agenzia «Reuter» informa da Roma che la notizia della morte di Vittorio Savoia manca di fondamento, sebbene sia accertato che la salute dell'ex re è molto precaria e che una crisi potrebbe verificarsi in un momento qualsiasi. Non è però possibile creare nell'Italia invasa organizzazioni maggiori di quelle dovute al fascismo. Il Governo Bonomi è venuto nella determinazione di cambiare il nome di alcune di esse. Si apprende che è stato stabilito infatti il mutamento della denominazione dall'opera Nazionale Doposcuola in Ente Nazionale Assistenza Lavoratori. Le sedi del Doposcuola comunali, aziendali, intercomunali, rurali ecc. assumeranno il nome di «Circoli ricreativi assistenziali per i lavoratori».

L'Avanti! pubblica un lungo articolo sulla situazione italiana. Dopo essersi scagliato come al solito contro il fascismo, Pietro Nenni, autore dell'articolo, così testualmente si esprime: «Il Governo ha fatto pubblicare il 21 dicembre un proclama contro il separatismo, ma non si governa anche misure di ordine finanziario e sociale, ma poi come al solito, il Ministero degli Interni ed i Prefetti incaricati di tradurre in misure concrete i proclami non hanno fatto niente di niente». Scagliatosi poi contro Bonomi, Nenni afferma che non si governa facendo del parlamentarismo senza Parlamento.

Bonomi ha ricevuto il cosiddetto ministro della Guerra Casali e il traditore Messe. Oggetto del colloquio è stato la continua defezione dei giovani chiamati alle armi in relazione alle presunte richieste di carne da cannone da parte degli alleati.

Giuseppe Spataro, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo inglese di Bonomi ha tenuto a L'Aquila un comizio nel quale si è dichiarato favorevole al voto alle donne. Anche questo provvedimento, secondo Spataro, rientra nel quadro della riorganizzazione democratica dell'Italia invasa.

Il Consiglio dei Ministri bonomiano si è per dare lo sgambetto ad Ettore Viola che era stato compensato per il suo voltafaccia al fascismo con la nomina a Presidente dell'Associazione combattenti. L'on. Casparotto è riuscito a convincere Bonomi, attraverso il suo corredo di corrotto di prete stitico, che il democratico, e sarà chiamato al posto di Viola.

I CRIMINALI DEI "LIBERATORI"

Udine ripetutamente bombardata negli ultimi giorni

180 morti ed altrettanti feriti. Anche zone del milanese, Pavia e Voghera colpite

Quartier generale, 11 gennaio. Numerose incursioni aeree si sono verificate nel territorio della Repubblica in questi ultimi giorni. A Milano e in provincia si sono avuti mitragliamenti indiscriminati e lancio di bombe a cascata che hanno provocato morti e feriti.

Anche nella zona di Pavia e di Voghera si sono avute azioni di mitragliamento con lancio di bombe.

A Udine le incursioni degli ultimi giorni hanno reso inabitabili numerosi stabilimenti. Il numero dei morti ammonta a circa 180 e altrettanti i feriti. Sulla città sono stati lanciati migliaia di spessoni incendiari.

Una conversazione di Lando Ferretti alla radio

Milano, 11 gennaio. Lando Ferretti ha tenuto ieri sera alla radio una conversazione dal titolo: «Due olive, due calvari e due resurrezioni». Prendendo lo spunto dalle recenti rivelazioni del giornalista americano Brown, egli ricorda le misere figure morali dei protagonisti del tradimento badogliano-salvoisico: il generale Castellano e l'interprete Montanari, nonché il generale Zanussi, che con gli altri è stato uno degli assassini della Patria. Essi non hanno battuto ciglio quando hanno sentito di dovere consegnare la flotta e non si sono sdegnati quando hanno appreso che la essenziale condizione della capitolazione era la consegna di Mussolini. Ad essi, inoltre, va imputato il selvaggio eccidio di semina innocenti a Freaceto, effettuato sulle loro informazioni. Rievocati gli avvenimenti vergognosi o le trattative che hanno portato al mistificato della firma dell'armistizio nell'Oliveto di Cassibile, presso Siracusa, disonorando il nome d'Italia, l'oratore conclude: «Nell'Oliveto di Cassibile tu non eri l'Italia, l'Italia c'era, al invisibile, l'Italia dei martiri e degli eroi, e su dava sangue come il Cristo fra gli olivi di Getsemani; come Cristo perorare e percuote il suo Calvario, e come Cristo, rimossa la pietra del tradimento, essa risorga».

Reparto della "Mut", prescelto a scorta d'un treno blindato

Milano, 11 gennaio. Un reparto della Legione «Mut» è stato prescelto dal Comando germanico come scorta ad un treno blindato. All'atto della partenza in consegna il Comandante tedesco ha pronunciato vibranti parole ai militi.

Molto scapote negli ambienti parigini ha provocato la sospensione per un mese, del giornale «France Soirs» provocata dalla censura. Tutta la stampa francese ha protestato energicamente contro tale provvedimento appellandosi al generale De Gaulle.

Il «Notiziario delle Nazioni Unite» informa che il giornalista Mario Appellus, che come è noto si trova in stato d'arresto, attualmente detenuto al Policlinico, verrà sottoposto a visita medica. Tale decisione sulla sua eventuale trasferimento a Regina Coeli.

L'agenzia «A.F.I.» informa che un treno che trasportava viveri e materiale alla Città del Vaticano è stato assalito da una banda di spionatori i quali sono riusciti a impadronirsi di forti quantità di merci eludendo la vigilanza della scorta alleata.

In occasione dell'insediamento della nuova amministrazione comunale di Napoli le autorità alleate hanno inscenato un cerimoniale solenne per dare la sensazione che finalmente i cittadini napoletani hanno un ente incaricato di provvedere al loro sostentamento. Ma il popolo della città non ha potuto che ridere, avendo un discorso che è incominciato con la esortazione di aver fede ed è finito con una velata imputazione ai cittadini di mettersi al servizio degli alleati e di non dimenticare che l'Italia è un paese.

Nell'Italia invasa continua lo sfacciatissimo abuso della parola libertà, ed una nuova prova viene fornita dal Consiglio direttivo dell'Associazione dei giornalisti. Questo consiglio di avere affidato ai propri rappresentanti in seno alla commissione bonomiana per la stampa il mandato di sospendere una proposta che assicuri la massima libertà di stampa, tenuto conto dei tre fattori essenziali: guerra, antifascismo, caria.

L'U. R. S. S. spoglia e affama i paesi dell'Europa medio orientale

Vinca, 11 gennaio. Continua la spogliazione della Romania da parte dell'Unione sovietica. Radio Bucarest ha precisato, infatti, che in questi ultimi giorni più di cinquantamila tonnellate di merci varie sono state inviate verso l'Urss. Dal 10 gennaio sono stati inviati favorendo l'Unione sovietica, settantamila tonnellate di bovini, duemilacinquecento cavalli, diciassettomiladuecentotrentotto montoni e diciannove vagoni di cereali.

Una «Reuter» informa che la fame regna nella Jugoslavia occupata dove, negli ultimi otto giorni circa, quattrocento persone sono morte di stenti. La situazione è resa più grave da un freddo intenso quale non si era registrato negli ultimi cinquant'anni.

A proposito, poi, della tragica media polacca, il capellano dei reparti polacchi che operano sul fronte italiano al fianco dei britannici, ha dichiarato che i soldati di queste unità non riconoscono il nuovo Governo di Lublino, diretta emanazione di Mosca. Londra sfrutta così le truppe mercenarie anche nel campo politico.

LA PROSA AL MANZONI

Una donna straordinaria, di Renato Lelli

Dopo tanti mesi di silenzio, questo ritorno della prosa sulle nostre scene è stato salutato con la più schietta simpatia, da parte di un pubblico attento e sensibile, il quale — avendo presenti le difficoltà dell'ora, e nonostante la forse eccessiva vastità dell'ambizione — ha accolto con favore l'opera di un autore che si è dato il compito di raccontare la vita di una donna straordinaria, quella di una donna che ha saputo essere una donna e una donna che ha saputo essere una donna.

La donna straordinaria che offre il titolo al nuovo lavoro, è Teresa Barga, una signora di mezza età, sposata, ricca e anziana, che ha una figlia, una ragazza di ventisei anni, che è una donna veramente straordinaria. La sua vita è stata una vita di lotta, di sacrificio, di amore, di dolore, di tristezza, di angoscia, di disperazione, di morte.

La donna straordinaria che offre il titolo al nuovo lavoro, è Teresa Barga, una signora di mezza età, sposata, ricca e anziana, che ha una figlia, una ragazza di ventisei anni, che è una donna veramente straordinaria. La sua vita è stata una vita di lotta, di sacrificio, di amore, di dolore, di tristezza, di angoscia, di disperazione, di morte.

La donna straordinaria che offre il titolo al nuovo lavoro, è Teresa Barga, una signora di mezza età, sposata, ricca e anziana, che ha una figlia, una ragazza di ventisei anni, che è una donna veramente straordinaria. La sua vita è stata una vita di lotta, di sacrificio, di amore, di dolore, di tristezza, di angoscia, di disperazione, di morte.

La donna straordinaria che offre il titolo al nuovo lavoro, è Teresa Barga, una signora di mezza età, sposata, ricca e anziana, che ha una figlia, una ragazza di ventisei anni, che è una donna veramente straordinaria. La sua vita è stata una vita di lotta, di sacrificio, di amore, di dolore, di tristezza, di angoscia, di disperazione, di morte.

La donna straordinaria che offre il titolo al nuovo lavoro, è Teresa Barga, una signora di mezza età, sposata, ricca e anziana, che ha una figlia, una ragazza di ventisei anni, che è una donna veramente straordinaria. La sua vita è stata una vita di lotta, di sacrificio, di amore, di dolore, di tristezza, di angoscia, di disperazione, di morte.

La donna straordinaria che offre il titolo al nuovo lavoro, è Teresa Barga, una signora di mezza età, sposata, ricca e anziana, che ha una figlia, una ragazza di ventisei anni, che è una donna veramente straordinaria. La sua vita è stata una vita di lotta, di sacrificio, di amore, di dolore, di tristezza, di angoscia, di disperazione, di morte.

CRONACA DI BOLOGNA

LE REQUISIZIONI DELLE INDUSTRIE E AZIENDE ALIMENTARI

Severo monito a chi intenderebbe occultare derrate o venderle fraudolentemente

Come vanno compilate le denunce per le giacenze - Il testo del decreto governativo sulle rigorose penali a carico dei trasgressori

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

A seguito e a completamento delle norme impartite con il numero 1000 del 10/1/45, si comunica che, a partire dal 15/1/45, i possessori di derrate alimentari dovranno compilare e depositare presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, un modulo di denuncia, nel quale dovranno indicare:

1) Le denunce ai rispettivi Commissari, che saranno inviate, a mezzo dell'Ufficio Compilazioni, al Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza, per le indagini, per le quali dovranno essere indicati i possessori, i luoghi, le quantità, le qualità, le provenienze, le destinazioni, ecc. ecc.

2) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

3) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

4) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

5) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

6) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

7) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

8) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

9) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

10) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

11) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

12) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

13) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

14) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

15) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

16) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

17) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

18) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

19) Le denunce dovranno essere compilate e presentate all'Ufficio Compilazioni, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, entro il 15/1/45, e successivamente, a seconda delle necessità, entro i termini stabiliti dal Comando Provinciale di Pubblica Sicurezza.

veduto ad occultare o a vendere fraudolentemente derrate alimentari o, quant'altro, di pertinenza delle aziende stesse. Appare superfluo ogni commento al riguardo.

Si tiene solo a precisare che nelle circostanze attuali, in cui, assieme al più grezzo scopo speculativo, si è venuta manifestando l'intenzione di sottrarsi ai doveri del momento, qualsiasi mezzo di rigore sarà pienamente giustificato.

Opportune, tassative disposizioni sono state, pertanto, impartite agli organi di polizia responsabili affinché agiscano con la massima severità e senza remissione alcuna contro i trasgressori.

LE VITTIME DEL DOVERE

Comosse onoranze all'agente Dante Casagrande

Lunedì scorso, è caduto, nell'adempimento del proprio dovere, l'agente Dante Casagrande, di anni 19, appartenente al 10 Reparto Armati della Polizia repubblicana.

La salma è stata composta in una camera ardente allestita nella sede del Reparto stesso, ed è stata affettuosamente vegliata, a turno, dai camerati di tutti i Reparti di Polizia. Mercoledì, alle ore 15, hanno avuto luogo le estreme onoranze al Caduto che si sono svolte in un'atmosfera di raccoglimento e di fiero dolore.

Il corteo, mosso da piazza Diletti, ha percorso via IV Novembre, piazza della Repubblica, via Ugo Bassi, giungendo a piazza Malpighi. Erano intervenuti: il Capo Provinciale, il Questore, il Comandante del 10 Reparto Armati, funzionari e Reparti armati della Polizia repubblicana. In

contro gli speculatori. I prezzi massimi per le lamette da barba. La Questura repubblicana comunica: Considerata la cosa speculazione che viene praticata sulla vendita delle lamette per rasoi di sicurezza, il Commissariato nazionale dei prezzi ha disposto che, con decorrenza immediata, i prezzi di vendita delle lamette da barba, sia di produzione nazionale e sia d'importazione, non superino i seguenti limiti: al dettaglio lire 12,50 al pacchetto da dieci lamette e al consumatore lire 15; ai consumatori lire 1,00 ciascuna, se vendute in blocco.

Si avverte che, in caso di infrazioni, saranno adottati a carico dei responsabili rigorosi provvedimenti.

Riscossione delle tasse sugli autoveicoli per il 1945

La Sede provinciale del R.A.C.I. di Bologna (Via Castiglione 33) comunica che il 15 corrente avranno inizio le riscossioni delle tasse di circolazione per gli autoveicoli regolarmente registrati nel 1944.

Il Ministero delle Finanze ha disposto che il diritto erariale per le autovetture sia aumentato a lire 500 ed a lire 100 per i motocicli, qualunque sia il mese in cui l'autoveicolo entra in circolazione.

La sede degli autoveicoli industriali è stata aumentata del 50 per cento, ed il pagamento viene fatto per periodi semestrali ed annuali.

Sono abrogate le agevolazioni tributarie degli abbonati del 30 e 50 per cento previsti dagli articoli 3 e 4 del D. L. 10-3-43 n. 54.

Norme per le ispezioni alla Scuola di ostetricia

L'Università degli Studi comunica: Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha dato disposizioni perché il limite di età per le aspiranti alla iscrizione presso la Scuola di Ostetricia venga elevato da 25 a 30 anni.

Per le vedove di guerra, è stato, invece, stabilito che il limite di età venga elevato a 35 anni. Le interessate potranno avere informazioni più dettagliate presso la Segreteria della Università (Via Zamboni, 33) oppure direttamente presso la Clinica ostetrica (Via S. Vitale, 100, Ospedale S. Orsola).

FIOCCHI BIANCHI

GEMMA e MARCO CIMATTI, unitamente al piccolo NADIA ed ENRICO, annunciano con gioia la nascita di

CARMEN

Bologna, 8 gennaio 1945. Via Lame 188 sec.

Travolto e ferito da un'automobile sconosciuta

Percorrendo, con un carretto a mano, la via Emilia Ponente, il cinquantenne Eugenio Piazza, fu investito, abbattuto in via G. Petroni 14, veniva investito e travolto da un'automobile rimasta sconosciuta. Trasportato a S. Orsola, successivamente venne ricoverato all'Istituto Rizzoli per frattura del femore e del ginocchio sinistri. I sanitari l'hanno giudicato guaribile in 50 giorni.

I ladri in tre negozi

I ladri sono penetrati nel negozio del signor Augusto Bertazzoli, fu Francesco, in via S. Felice 31, rubando articoli di merceria per un valore complessivo di 30 mila lire.

Pure visitato da ignoti manovali è stato il negozio di Enrico Piazza, fu chi per le aspiranti alla iscrizione presso la Scuola di Ostetricia venga elevato da 25 a 30 anni.

piazza Malpighi, dopo l'assoluzione di rito, il Capo Provincia faceva l'appello fucilato del Caduto; quindi il feretro proseguiva per la Certosa ove ne avveniva la tumulazione.

Un ufficio assistenza per gli sfollati dalla provincia

Per iniziativa del Capo della Provincia, è stato istituito un Ufficio assistenza per i cittadini che appartenendo a comuni della provincia sfollati od occupati dal nemico, si sono trasferiti a Bologna.

Tale ufficio, posto sotto la direzione dell'Ente Comunale di Assistenza di Bologna ha il compito di fornire dati ed informazioni, rilasciare attestazioni ed assistere, in genere, le persone che si sono dovute allontanare dai predetti comuni.

All'Ufficio sono preposti rappresentanti dei singoli comuni, i quali sono incaricati di prestare l'assistenza che verrà richiesta dai cittadini del rispettivo comune.

L'Ufficio, che viene controllato dalla Prefettura, ha sede in Bologna, via Ugo Bassi 2 ed è a suo si potrà accedere nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 13.

Offerte pro profughi

Lavoratori al Sasso 1, 4839; lavoratori a Borgo Panigale lire 5000; lavoratori a S. Lazzaro lire 9150. Totale L. 14.639.

L'oscuramento

Inizio alle 17,30 e termine alle 7,30

Notizie annonarie

Latte fresco per i bambini. La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Allo scopo di assicurare ai bambini allattati artificialmente (fino ad un anno di età) un quantitativo minimo di latte ad essi indispensabile, è stato disposto il prelievo dell'alimento presso le stalle cittadine.

Stante l'istitutiva altamente umanitaria, i possessori e proprietari delle vacche lattifere esistenti in città hanno risposto all'appello con senso di solidarietà umana.

Pertanto, a decorrere dal giorno 20 corrente, avrà inizio, presso le latterie sottostanziate, la distribuzione di mezzo litro di latte fresco per ogni bambino fino ad un anno di età, in possesso di uno speciale buono che l'Ufficio razionamento e consumi, Sezione supplementi, via Pignatelli 1, rilascerà immediatamente dietro presentazione del buono.

Non appena in possesso del nuovo documento annuario, gli interessati dovranno presentarsi presso la latteria prescelta, ed effettuare, regolare prenotazione che dovrà essere versata non più tardi del giorno 30.

Per il prelievo, la lattiera staccherà giornalmente il buono di prelievo.

Gli esercenti autorizzati alla suddetta distribuzione sono i seguenti: Alberici, via S. Stefano 44; Brandelli, via S. Felice 33; Cagliari, via Garibaldi 37; Carboni, via Novadella 24; Casali, via S. Stefano 10; Caponi, via S. Vitale 53; Facchini, via Molise 6; Ferri, via Maggiore 64; Gaudin, via Zecca 3; Grimaldi, via S. Vitale 104 secondo; Marrocchi, via Urbana 5; Massari, via Orfeo 24.

Carna bovina

Sabato e domenica 12 e 14 gennaio, gli esercenti macellari del Comune di Bologna effettueranno la vendita razionata della carne bovina in base a 100 gr. con osso, per ogni tagliando n. 117 della carta annonaria per generi vari.

GIORGIO PINI, direttore responsabile

Tipografia de «Il Resto del Carlino»

MACCHINA scrivente Oliver, pellicola doppia, lampadina seggio, bilbo, stufa, Beci, altra americana, vendo, Benatti, Farini 14.

MACCHINA scrivente Oliver, pellicola doppia, lampadina seggio, bilbo, stufa, Beci, altra americana, vendo, Benatti, Farini 14. OCCASIONE traslocando cedo blocco Alcolico-Benatti originale, granarola Bonora, lussuoso, mobile pregiato mod-nuovo, nuovissimo sette valigie con ne 610 potenza 12 watt, granocotto, oltre Taglio vestito blu uomo. Ho scarpe uomo camoscio grigio 45 e paio donna 37, altro 38, cinquantamila. Martelli, Dodici Giugno 1945.

RADIO NERI, 5.000 lire, vendita, riparazioni, forniture, radio.

RESISTENZE ELETTRICHE compro filo. Rivolgarsi Clature 7 ultimo piano.

SCALDALETTI elurico, brevetti «Espezi», pratico, economico, garantito: Clature 1165

SINISTRATO vende villosa orsetto, agnellone colorato, Piazza Aldrovandi 12, Cavallaro.

TUTTE le pratiche (anni di guerra) svolge profugo, pogo Gabriele, Val d'Aposa N. 4.

Il giorno 9 Gennaio con la benedizione del Signore salta al cielo

Anna De Blasio ved. Corinaldesi

di anni 79

Tutti uniti nel grande dolore ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i figli, le nuore, il genero, i nipoti adorati ed i parenti tutti. Bologna, 12 gennaio 1945.

Medici, amministratori, infermieri, infermieri, personale tutto di Villa Rosa sinceramente associati al dolore del proprio consulente ginecologo Prof. FRANCESCO CORINALDESI partecipano.

La mattina dell'8 gennaio, dopo breve malattia, ha lasciato i suoi cari

Ernesta Pallotti in De Maria

di anni 79

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli ALDO, ANIELLA, GIOVANNI, ALDO e i parenti tutti, desolatilissimi, ne danno il triste annuncio. Bologna, 12 gennaio 1945.

La notte del 5 gennaio si spegneva all'età di 83 anni

Anna Fiorini Ved. Cantelli

A tumulazione avvenuta, i figli LUIGI, ANIELLA, GIOVANNI, ALDO e i parenti tutti, desolatilissimi, ne danno il triste annuncio.

A tumulazione avvenuta, i figli LUIGI, ANIELLA, GIOVANNI, ALDO e i parenti tutti, desolatilissimi, ne danno il triste annuncio. Bologna, 12 gennaio 1945.

Il 31 dicembre, dopo lunghe sofferenze, ha lasciato i suoi cari

Alfonsina Restani Ved. Casalini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MAURO, MARIO, NELLO, CESARE, ROSINA, MARIA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Bologna, 12 gennaio 1945.

PICCOLI AVVISI

Rilievi, capitali e aziende

CERCASI licenza produzione-vendita pane e pasticceria. Scrivere Ferri, S. Vitale 4. 1170

COMPRO negro centrale qualsiasi articolo con una capitali morti, anche stoffe, scrivere U.P.I., Casetta 18 P. Bologna. 1222

VENDO negozi alimentari periferia ponente. Scrivere U.P.I., Casetta 18 P. Bologna. 1225

CERCO camer oppure appartamento ammobiliato o vuoto. Vignola, Mauro 5. 1113

Avvisi d'incasso commerciale

ACQUISTASI libri antichi moderni per biblioteca sinistrata. Incassato Ernes Martelli, S. Stefano 43. 8607

ACQUISTASI libri nuovi, usati: Libreria Orselli angolo Uff. Ri. con ovunque.

ACQUISTASI bilba pellicola signora misura marca. Scrivere U.P.I., Casetta 18 P. Bologna. 1212

ACQUISTASI a privato cucina economica, radiogonfio marca. Scrivere U.P.I., Casetta 11 P. Bologna. 1222

BINOCCOLO pratico, pendolo, quarzo olio, orologio Persico, posateria alpaca per 6, sveglia capucina, vendo in loco. Bastoni, Remorsella 14. 1202

BIROCCIA portata Q.11 30 noleggio o vendo. Consegna 1,30 per 3,60 città, vendo. Battaglia da vino comp. Scrivere U.P.I., Casetta 18 P. Bologna. 1109

CERCASI RADIOeventualmente anche fonoradio, anche occasione. Scrivere U.P.I., Casetta 14 P. Bologna. 1166

CERCASI scabellon cassetto. Banco

LA BATTAGLIA NELLA REGIONE BELGA-LUSSEMBURGHESE

Tentativi di sfondamento nemici contenuti in gravi combattimenti

Vittoriose azioni delle truppe tedesche da montagna nei Bassi Vosgi - La strenua resistenza del valoroso presidio germano-ungherese di Budapest

Berlino, 12 gennaio. Dal Quartier Generale del Fuhrer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella battaglia invernale delle Ardenne le nostre valorose divisioni hanno tenuto testa anche oggi agli estenuanti e continui attacchi degli americani. Sul fronte settentrionale dell'arco di fronte le forze avversarie di fanteria e carri armati sono state di nuovo arretrate dal nostro fuoco appena iniziata l'azione.

Sul fronte meridionale l'avversario ha insediato la sua pressione a sud-est di Bastogne, riuscendo a penetrare nel nostro fronte con tre divisioni densamente concentrate. I combattimenti sono ancora in corso.

Nei Bassi Vosgi, nostre truppe da montagna si trovano in vittorioso attacco presso Reiporsweiler. A sud di Weissenburg, carri armati e granatieri caristi hanno conquistato ulteriori gruppi di ridotte della linea Maginot e sono profondamente penetrati nel campo delle fortificazioni. La base di Rittershofen è stata espugnata, contrasti di unità americane sbaragliati.

Contro la testa di ponte a nord di Strassburgo il nemico, indebolito dalle perdite di carri armati, non ha continuato ieri i suoi attacchi.

Nella zona di lotta dell'Alsazia centrale le forze avversarie circondate presso Obenheim sono state sbaragliate. Il numero dei prigionieri si è elevato ad oltre mille. Molti cannoni e armi pesanti e leggere di fanteria sono stati catturati. Dopo che i tentativi di liberazione da ovest sono falliti, la resistenza del secondo gruppo di forze nemiche circondate comincia a paralizzarsi.

Sul fronte dell'Italia centrale non si sono svolte che opposte puntate di esploratori. Nelle regioni settentrionali, nel corso di azioni di rastrellamento, sono stati catturati 2500 banditi.

In Ungheria le nostre truppe hanno spazzato, a nord di Stuhlweisburg, l'ostinata resistenza del bolscevichi, occupato la località di Zamoj e respinto contrasti nemici. Trentuno tra carri armati e pezzi semoventi, trentacinque cannoni e tre aerei da trasporto con pieno carico dell'avversario sono stati distrutti o catturati. Fra i monti di Vertes ed il Danubio sono falliti numerosi attacchi effettuati dai sovietici. Nei monti di Pils sull'ansa del Danubio, nostre unità, malgrado le avverse condizioni atmosferiche ed il terreno difficile hanno continuato la loro azione avanzata.

Il valoroso presidio germano-ungarico di Budapest ha frustrato, nella parte orientale della città, violenti tentativi di sfondamento dell'avversario in accaniti combattimenti di strada. A nord del Danubio continuano i combattimenti offensivi e difensivi.

Sui rimanenti settori del fronte orientale l'attività di lotta si è cavvata su isolati punti.

Durante la giornata di ieri bombardieri terroristici britannici hanno attaccato Krefeld. Presso la costa norvegese, caccia e contrattori della Luftwaffe hanno fatto precipitare nove bombardieri bimotori appartenenti ad una formazione di trenta, frustando così il progettato attacco.

Londra continua a trovarsi sotto il nostro fuoco di molestia.

Il portavoce delle Forze Armate germaniche ha dichiarato, rispondendo ad analoghe domande, che in seguito al movimento di sganciamento dal gallone delle Ardenne che si svolgeva verso ovest, la località di Rochefort continua a trovarsi come prima in mano dei germanici. Lo sganciamento eseguito dalle truppe germaniche, per meglio sostenere la zona di sfondamento tra Mosca e Mosella, nella regione di St. Hubert, non è stato causato dalla situazione strategica, poiché gli anglo-americani continuano ad essere costretti ad impiegarne le loro unità d'attacco. Il movimento ha notevolmente irritato il resto dello schieramento della Wehrmacht. Il Comando alleato è costretto, intanto, a sottoporre le sue divisioni a una tremenda lotta di logoramento, e, nonostante il continuo afflusso di uomini e di materiali, gli anglo-americani non riescono ad eliminare la penetrazione conseguita dai soldati dei tedeschi.

L'epicentro della lotta nella zona di sfondamento germanica ora è Mosca e la Mosella si è di nuovo spostato sul fianco meridionale, principalmente nella regione di Bastogne. Per contro, la violenza degli attacchi avversari sul fianco settentrionale, evidentemente in conseguenza delle altissime perdite inflitte dagli americani, specialmente nella zona della 3. e della 75. Divisione, ha notevolmente perduto di intensità. Gli attacchi effettuati dalle unità di Montgomery, con esercito a sud di Otrre e nella regione di Samarra, sono stati quasi tutti respinti con gravi perdite per l'attaccante. Con particolare accanimento si è combattuto per il possesso di Samarra, la quale, dopo una lotta di molte ore, è stata abbandonata dai tedeschi, per essere riconquistata da nordamericani.

Tra la riva orientale del Lago Balaton ed il ginocchio del Danubio, le due parti fanno affluire rinforzi e si svolgono combattimenti durissimi. A nord di Stuhlweisburg, formazioni bolsceviche sono passate nuovamente all'attacco con formazioni di carri armati, ma sono stati duramente battuti e respinti. I germanici hanno quindi effettuato una ulteriore avanzata in direzione est. A nord del Danubio le truppe germaniche ed ungheresi hanno continuato l'azione di una formazione d'assalto sovietica. A Budapest prosegue l'accesa lotta casa per casa. Nella ultima ventiquattr'ore il presidio germano-ungarico ha distrutto altri trentacinque carri armati. I sovietici che in seguito alle perdite subite nei giorni precedenti avevano quasi sospeso gli attacchi, hanno ripreso ieri dopo avere fatto affluire numerosi rinforzi.

Notizie giunte dal fronte riconfermano che nelle zone della città occupate dai bolscevichi questi costringono i civili a costruire barricade e trincee. Le abitazioni sono saccheggiate e tutti gli uomini sono spinti ad essere nazionalisti sono deportati. Un gruppo di magiari, che si era rifugiato in una cantina, è stato bruciato vivo con i lanciabombe. In un'altra cantina

BELVE, NON SOLDATI

Bolscevichi e americani gareggiano in ferocia

Una documentazione delle atrocità commesse in Ungheria e nel Belgio dalle milizie di Stalin e di Roosevelt

Berlino, 12 gennaio. La stampa germanica riporta in prima pagina lunghe relazioni delle inaudite crudeltà consumate ad Occidente dalla sadistica soldatesca di Roosevelt e di Stalin. In Ungheria, dagli innumeri bolscevichi.

I giornali esprimono tutta la loro indignazione per questi atti di ferocia, gli uni consumati da soldati, come gli americani, che pur non avendo gloriose tradizioni, da difendere, indossano pur sempre una uniforme; gli altri, dalle orde bolsceviche, che il giudaismo spinge ad incetta alla distruzione della civiltà occidentale. Si tratta di una serie terribile di assassinii, stupri, rapine a mano armata, sacchi, furti, affrazioni, violenze di ogni genere, in cui il «garage» del nuovo mondo fa a gara con il mandatorio del Cremlino.

Le notizie riportate dalla stampa germanica, che nascono un senso di sgomento, sono corroborate da uno stralcio del bollettino di ricerche della polizia belga, in cui sono elencati i casi specifici di rapine a mano armata ed altri delitti perpetrati nel Belgio cosiddetto «liberato» da briganti in uniforme inglese, canadese, nordamericana o da individui appartenenti alla sedicente «organizzazione patriottica belga», detta O.M.B.R. Il bollettino della polizia belga reca dati, nomi ed indirizzi delle vittime.

Due treni mitragliati

In territorio elvetico

Valtellina nordamericana hanno violato ancora una volta, nel pomeriggio dell'11 gennaio, la neutralità dei celi elvetici. Un aereo da caccia ha mitragliato un treno che faceva manovra, su territorio svizzero, presso la stazione di Chiasso. Il macchinista è rimasto ucciso e il fuochista gravemente ferito. Lo stesso velivolo ha mitragliato un altro treno all'uscita del tunnel dal monte Olimpino presso la frontiera elvetica. Il capotreno, cittadino italiano, è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Chiasso.

Onorificenze a valorosi

decretate dal Fuhrer

Berlino, 12 gennaio. Il Fuhrer ha conferito la fronda di guerra al colonnello barone Von Behr il quale, alla testa del suo reggimento granatieri composto di elementi berlinesi e brandemburghesi, si è particolarmente distinto sul fronte italiano presso Savignano sul Rubicone. La stessa alta ricompensa al valore è stata conferita dal Fuhrer, al generale di artiglieria Buchta, nativo di Berlino, ed al maggiore generale barone Von Muehlen comandante di una divisione di granatieri «nazionali».

152 anni del Maresciallo Goeriny

Berlino, 12 gennaio. Il Maresciallo del Reich Hermann Goeriny ha compiuto oggi cinquantadue anni. La stampa germanica, nel ricordare la ricorrenza, sottolinea le alte virtù militari del Maresciallo del Reich, che si trova oggi alla testa della gloriosa Luftwaffe, da lui creata e che tante vittorie ha conseguito e consegnerà in tutti i cieli di guerra.

Roosevelt revisionerebbe volontieri i trattati Superman con Londra

Vana attesa in Bulgaria degli aiuti promessi dai Sovieti

Barcellona, 12 gennaio. In seguito alla mancanza di aiuti con la tecnica di accanimento della Bulgaria si attendeva di giorno in giorno, l'Unione Sovietica non ha fornito aiuto, ancora alcuna delle merci, fra cui medicinali, richieste dalla Bulgaria. Inoltre il debito è stato aumentato a cinquanta miliardi di leva.

Il Governo americano e il Governo britannico stanno negoziando un nuovo accordo in materia di rifornimenti di carburante. L'accordo precedente stipulato nell'agosto scorso è stato dichiarato decaduto da Roosevelt il quale ha dichiarato che il carburante fornito all'Inghilterra supera il fabbisogno di guerra ed è impiegato per altri scopi. Notizie da Washington affermano inoltre che Roosevelt ha intenzione di rivedere anche i termini di tutti gli altri trattati commerciali fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. La notizia ha provocato vivo malcontento negli ambienti finanziari londinesi.

Non potendo prendere diretta opposizione contro il Governo di Lublino, di evidente ispirazione sovietica, Londra si serve dei vari comitati di cittadini polacchi attualmente residenti nelle altre Nazioni. Simultaneamente appare una dichiarazione del cosiddetto comitato centrale polacco in Francia per la lotta in favore dell'indipendenza della Polonia. In essa si sostiene che tutti gli esigenti di polacchi in Francia sono saldamente legati al Governo polacco spogliato da Londra; si protesta per l'ingerenza sovietica nel territorio invaso della Polonia e per l'appoggio dato dai sovietici contro la volontà dei governi delle Nazioni Unite.

FANTI DELLA X IN LINEA

Pattuglia di notte

La prima azione di guerra del Battaglione «Lupo» sul fronte adriatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal nostro inviato sul fronte italiano, guardiamarina Romano Franquinet, aggregato al Battaglione «Lupo» della «X», si perviene ora il seguente interessante primo servizio di guerra:

Zona di operazioni, gennaio.

Il portafoglio arriva in linea dove è attestata una compagnia del Battaglione «Lupo» con un messaggio urgente:

«Alle 23 e 15 due squadre unitamente ad una squadra germanica ucraina di pattuglia».

Nella notte fonda rischiarata dal riflesso argenteo del riflettore nemici, si fanno gli ultimi preparativi; si parla sottovoce; il nemico è a meno di duecento metri.

«E' la prima azione di guerra dopo l'entrata in linea del «Lupo» sul fronte adriatico. Per tanti mesi si è atteso questo momento, che l'ordine è stato accolto come un invito ad una festa da ballo. Non da tutti. Quelli che devono rimanere ai loro posti, ancora un'altra notte a duecento metri dai canadesi, protestano con il comandante. Tra quelli che chiedono più insistente di andare ad assassinare il nemico nelle sue tane c'è il maresciallo Aldo Sarnino. La sua richiesta fa assistere il crocchio che attorna l'ufficiale. Hanno tutti un nodo alla gola: il sotto-capo Lucio Sarnino è spirato tre ore fa, squarciato al petto da una scheggia. Ed il fratello che lo ha baciato, morente, senza versare una lacrima vuole uscire, perduto di pattuglia anche lui.

Addossati dietro l'argine del canale i venti marò e l'ufficiale attendono il minuto fissato. Poco prima dello scatto vengono raggruppati dai loro camerati germanici comandati anch'essi da un ufficiale, in cattivo tedesco ed in cattivo italiano ci si accorda sui dettagli, sulla direzione.

«Avanti, ragazzi, facendo meno rumore possibile».

Cautamente uno alla volta, gli uomini passano carponi la passerella. Sono in là, in terra di nessuno. Le tre squadre procedono a ventaglio, sotto i bassi filari dei vigneti, entro i fossi. Ogni pochi metri si fermano, aguzzano gli occhi: «è quello là, v'essere un pagliaio, più a destra un casolare... avanti ancora».

Nel buio, pesto, senza vedere dove si mettono i piedi, il terreno può essere minato, ci sono granate inesplosive, cadaveri insepolti di canadesi e di marò schiumi.

I marinai italiani e i loro camerati germanici oltrepassano ancora tre casolari ed altri pagliai.

«Signor tenente guardate là, avanti a sinistra, dietro quel poggio, c'è qualcosa...», mormora un marò nell'orecchio del suo ufficiale. Contro lo sfondo del cielo stellato si profila infatti qualcosa che non è né un casolare, né un cascinale, né un pagliaio, né una capanna.

«Avviciniamoci ancora guardando più da vicino», risponde l'ufficiale. Due uomini vanno ad avvertire le squadre laterali di fermarsi e di attendere.

A quindici metri, malgrado le canne e le frache che la ricoprono, si identifica la massa scura, tozza, rettangolare di un carro armato: uno «sherman». I carri armati, in attesa di ordini, sono probabilmente entrati nella caserma, il vicino, forse per scaldarsi, o per cercare del vino, o per dormire.

Il marò Sallagamba per la prima volta nella sua vita, toglie rapidamente le scarpe al suo «Panzerjaun», mitra, preme il bottone; una immensa fiammata segna la fine del masto, uccidendo l'ordine nemico.

Il nemico è ormai in allarme, muraie e mortai cominciano a vomitare fuoco. Bisogna attendere che la rabbia nemica si esaurisca un poco per portare a termine la missione.

Con una conversione a sinistra si riprende il cammino, parallelamente alla linea avversaria. Trecento metri più avanti ci sono alcuni dannati mortai da far fuoco.

Improvvisamente allo sguardo del tenente Sarnino si presentano, a quattro metri di distanza, due figure umane. Crede siano due tedeschi. Uno di essi grida: «Hello!», «Ammerades» gli risponde il tenente. Fa appena a tempo a rispondere che si avvede della forma piatta dei loro elmetti; preme il grilletto della pistola abbattendo il nemico più vicino; il secondo si accorge anch'esso dell'equivoco e gli scappa addosso la sua arma ferendolo leggermente di striscio. La fedele pistola che ha abbattuto il primo canadese si rifiuta di abbattere il secondo: «inceppa. Una bomba a mano provvede, però, tempestiva, e li uccide entrambi».

L'altra squadra piomba intanto addosso ad una postazione di mortai; si sbarazza a bombe a mano degli inservienti, cattura un mortai e a spalla se lo sta riportando, raggiante per il successo nelle proprie linee, quando una improvvisa raffica di mitraglia abbatte un camerata germanico. Il marò Favretto se ne avvede, ritorna sui suoi passi per prestargli aiuto. Un'altra raffica abbatte anche lui. Muore gridando «Viva l'Italia».

La pattuglia di notte rientra nelle linee. La missione è finita. Per percorrere in tutto tre chilometri ha impiegato quattro ore. L'ufficiale germanico si acciama dai suoi camerati italiani; stringe la mano al nostro ufficiale e a ognuno dei diciannove marò dice: «Bravo camerata italiano, io essere sempre vostro fratello».

Di qua dell'argine tutti hanno atteso insonni con impazienza il ritorno dei compagni. Il ritorno della prima pattuglia di marinai italiani sul fronte adriatico. Non si parla più sottovoce dietro l'argine ora. Si tempesta di domande di quelli che sono rientrati, poi d'un tratto, un canto di gioia e di sfida spezza il silenzio della notte nella pianura romagnola. Si, ragazzi della Decima non frenano più il loro entusiasmo. Cantano, chi se ne frega: «Battaglie del Duce, Battaglie».

Il bollettino di guerra annuncia ai giornali di domani: «Sul fronte adriatico solo attività di pattuglia».

HERMANO FRANQUINET

La Germania vincerà la guerra

materialmente e spiritualmente

Berlino, 12 gennaio. «La Germania nazional-socialista vincerà non solo militarmente, ma anche spiritualmente. L'attuale conflitto mondiale». A questa conclusione giunge il Ministro della Propaganda del Reich, dott. Goebbels, nel suo recente articolo pubblicato sul settimanale «Das Reich».

Capi provincia

ricevuti dal Duce

Quartier generale, 12 gennaio. Il Duce ha ricevuto in questi ultimi giorni al Quartier generale i Capi delle provincie di Varese, Bologna, Brescia, Novara, Milano, Cremona e Como.

Generali nordamericani

silurati per insufficienza

Ginevra, 12 gennaio. Il Ministro della Guerra nordamericano, Stimson - informa l'«Agenzia Reuter» - ha dichiarato che un certo numero di generali nordamericani sono stati esclusi per non essersi dimostrati all'altezza del compito loro affidato.

Le sfrontate pretese di Tito

La notizia della riattribuzione della linea Napoleonica lanciata dalla propaganda nemica non è stata trovata una smentita in una comunicazione del Notiziario delle Nazioni Unite. In essa è detto che, nel giorno 22 gennaio sarà possibile, per partire da Roma il primo treno per Napoli. Il treno, che è stato pomposamente denominato «Stalin nuova», impiegherà dodici ore per compiere il percorso.

Scarsa attività

sul fronte italiano

Fronte italiano, 12 gennaio. L'attività combattiva è stata ancora ieri molto limitata a nord di Ravenna. Esigui reparti canadesi, che tentavano di aggirare le linee difensive germaniche, sono stati ricacciati dagli avamposti tedeschi. Nel settore a sud della foce del Reno, il comando dell'8. Armata continua a fare affluire nuove riserve.

Richiesta della pena capitale

per gli assassini di Lord Moyne

Vienna, 12 gennaio. Al Cairo si è iniziato, come è noto, il processo contro i due assassini di Lord Moyne. Il pubblico accusatore ha chiesto la pena di morte per i due accusati. Uno di questi ha confessato di avere premeditato l'assassinio di Lord Moyne e del suo autista.

NELL'ITALIA INVASA

Violenta ripresa in Sicilia di gravi sommosse popolari

I disordini provocati dai richiami alle armi - La nuova addomesticata agenzia giornalistica «Ansa».

Libano, 12 gennaio. Proseguono i moti in Sicilia per protestare contro i richiami alle armi. In alcuni centri, come ad esempio a Ragusa e Giarratone, la forza di polizia, appoggiata da reparti inglesi e americani, è intervenuta con la forza per reprimere i moti. In alcuni centri, come ad esempio a Ragusa e Giarratone, la forza di polizia, appoggiata da reparti inglesi e americani, è intervenuta con la forza per reprimere i moti. In alcuni centri, come ad esempio a Ragusa e Giarratone, la forza di polizia, appoggiata da reparti inglesi e americani, è intervenuta con la forza per reprimere i moti.

Il fantasma delle Cortes

evocato da Barrio al Messico

Madrid, 12 gennaio. Membri delle Cortes della ex Repubblica spagnola si sono riuniti a Città del Messico, per la prima volta dopo l'avvento del regime franchista. Il convegno è stato indetto da Diego Martinez Barrio, presidente delle Cortes nel 1939. Ad esso hanno partecipato settantatré delegati e un migliaio di spettatori.

Richiesta della pena capitale

per gli assassini di Lord Moyne

Vienna, 12 gennaio. Al Cairo si è iniziato, come è noto, il processo contro i due assassini di Lord Moyne. Il pubblico accusatore ha chiesto la pena di morte per i due accusati. Uno di questi ha confessato di avere premeditato l'assassinio di Lord Moyne e del suo autista.

NUOVA SITUAZIONE NELLE ARDENNE

Rilassamento degli attacchi avversari
in conseguenza della controazione germanica

Continua il rastrellamento della Maginot - Violenta ripresa offensiva delle forze bolsceviche sulla Vistola e alle frontiere della Prussia orientale

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica: In conseguenza della nostra controazione, la potenza degli attacchi avversari nelle Ardenne si è esaurita. A nord-est di Laroche, le nostre truppe hanno respinto, parte in combattimenti notturni, l'avversario che era lo stesso penetrato.

Nella zona di lotta a sud-est di Aarholt, gli americani sono stati respinti mediante nostri contrattacchi. Una breccia del fronte, verificatasi il giorno precedente, richiusa.

Nella zona di lotta a sud-est di Aarholt, gli americani sono stati respinti mediante nostri contrattacchi. Una breccia del fronte, verificatasi il giorno precedente, richiusa.

A sud di Ebrecht, le nostre truppe hanno annientato anche il secondo gruppo di forze nemiche che era ivi circondate. Accanto a quattrocentocinquanta morti nemici, il nemico, in base alle constatazioni finora effettuate, ha perduto ventisei ufficiali ed oltre seicento uomini catturati e cospicuo materiale bellico.

Il cattivo tempo ha limitato l'attività di lotta sui fronti dell'Italia centrale. I britannici non hanno effettuato che isolate avanzate sulla costa adriatica.

In Ungheria, fra il Balaton ed il Danubio, ieri non si sono avuti che scontri di carattere locale. Contra la parte sud-orientale di Budapest, il nemico ha eseguito violenti attacchi che il presidio ha respinto in duri combattimenti.

A nord del Danubio, i nostri attacchi, malgrado la rafforzata reazione dell'avversario, hanno condotto ad ulteriori successi. Tentativi dei sovietici di tagliare fuori le nostre punte di attacco, mediante attacchi sul fianco, sono falliti.

Sul confine meridionale della Slovacchia sono stati frustrati i tentativi di sfondamento eseguiti da parecchie divisioni di fanteria sovietiche fra Losono e l'Herzegovina.

Sul fronte della Vistola, i bolscevichi hanno iniziato l'offensiva invernale da lungo attesa. Dopo una preparazione di artiglieria di intensità, il nemico è passato per ora all'attacco sul fronte occidentale della testa di ponte di Baranow, impiegando numerose divisioni di fanteria e formazioni di carri armati. Sono divampati accenti combattimenti.

Attacchi ausiliari effettuati a sud della Vistola e nella parte settentrionale della testa di ponte di Baranow, sono stati stroncati.

Nella regione di frontiera della Prussia orientale, dalle due parti della banchiera di Rominten, grave fuoco di artiglieria avversaria si è abbattuto sulle nostre posizioni. Numerosi attacchi eseguiti dai sovietici con effettivi di battaglia sono stati respinti. Anche nella parte settentrionale della testa di ponte del Memel parecchi attacchi dell'avversario non sono stati coronati da successo.

L'aviazione nemica non ha eseguito durante la giornata di ieri

che isolate puntate di caccia sulla regione del Reich. In serata, velivoli britannici da molestia hanno sganciato bombe sulla Polonia e sulla Slesia.

Nel corso di un attacco, pressantemente negativo dal punto di vista militare, eseguito da circa quaranta bombardieri quadrimotori britannici contro la costa norvegese presso Bergen, diciotto uccisi germanici hanno abbattuto undici velivoli avversari e la contrattacco della Marina aerea due caccia notturni hanno fatto precipitare nella baia di Kiel incrociatore e sei sommergibili pesanti britannici.

Il nuovo di rappresentanza su Londra continua.

La lotta sul fronte occidentale mostra chiaramente uno spostamento di movimenti di attacco germanici, mentre le forze principali anglo-americane vengono a trovarsi innanzi nella zona delle Ardenne - scrive il critico militare del D.N.B. - Handelsleben. - Quantunque la battaglia invernale delle Ardenne continua ad essere l'epicentro della lotta, si constata che il Comando germanico concentra ora la sua azione quasi esclusivamente sul settore che da ovest ed est di Reichenhagen si stende fino alla regione di Selt e sul fronte del Reno continuando a sud.

L'attività germanica domina l'andamento del fronte di fronte fra Marche e St. Robert su una linea che segue pressa poco il corso dell'Ourthe non ne è una prova contraria. Esso mostra, invece, quanto interesse abbia il Comando germanico di non allentare l'intensità della battaglia. Questo accorciamento del fronte - fa notare il critico militare - deve essere considerato come una misura tattica, destinata a rafforzare ulteriormente le posizioni laterali germaniche.

Nel bass Vosg e a sud di Weissenburg gli attacchi germanici procedono con accorciata energia. Nella regione ad ovest di Reichenhagen, una punta di truppe da montagna germaniche mira alla vallata del Rothbach, precisamente presso Reipertswiller ai piedi dei monti Ebern. I tedeschi qui si trovano di nuovo nei pressi dell'altipiano di Hagenau. Merita anche attenzione il fatto - conclude Handelsleben - che la forza combattiva dei nordamericani contro la testa di ponte a nord di Strasbourg abbia notevolmente ceduto e che in questa regione ora siano apparsi i reparti di carri armati germanici.

Nel corso di un attacco su Bergen, dove da quaranta velivoli britannici tipo Lancaster, caccia germanici in duelli aerei non hanno abbattuto undici. Due ulteriori quadrimotori sono stati fatti precipitare dalla contrattacco della Marina. L'abitato della città norvegese ha riportato danni e fra la popolazione si sono registrate perdite. Compreso il perdite riportate dai britannici l'11 gennaio sulle regioni costiere fra Egeroe e Lister, caccia germanici hanno abbattuto nove velivoli avversari. In seguito, cinque velivoli, nello spazio di ventiquattro ore ventidue aerei. In seguito a una trappola di armi fra il Comando tedesco e quello americano, sono state evasuate da St. Nazaire quindici navi persone.

Dal fronte orientale si apprende che la battaglia nella Capitale

magiana ha raggiunto la massima intensità. Sembra che i bolscevichi abbiano ora gettato negli attacchi, che essi effettuano da tutti i lati, la totalità delle loro forze d'assedio. L'epicentro si è trovato tuttavia sempre ad est, dove il presidio di alcune basi germaniche ad ungherese si è portato combattendo sulla linea principale di resistenza, dopo che gli isolati di case che essi avevano il compito di difendere erano stati resi al suolo.

I combattimenti si svolgono ormai sui margini del centro cittadino. Qui la difesa ha eretto nuove barricate e preparato nuove trappole per carri armati. In sanguinosi scontri a corpo sono stati frantumati tutti i tentativi di sfondamento dei sovietici. Le truppe germaniche ed ungheresi non si limitano, però, alla pura difesa, ma giorno a notte eseguono attacchi per riconquistare edifici dominanti. Gli attacchi aerei sovietici hanno provocato nuove devastazioni nell'entroterra della città. Quasi tutti i palazzi sul corso del Danubio, l'edilizia Isola Margherita e il Burg sono stati gravemente colpiti.

L'offensiva di alleggerimento eseguita dai sovietici ad ovest del ghetto del Danubio, la quale avrebbe dovuto tagliare le linee di rifornimento dei tedeschi e portare alla conquista di Bratislava, può essere ormai considerata arrestata. Sovversivi forze corazzate sovietiche erano riuscite ad avanzare lungo il corso settentrionale del Danubio nei pressi di Kormorn e

su ambo i lati della ferrovia che si spinge in direzione di Kufvar. Questo successo iniziale i sovietici hanno dovuto pagarla con la perdita di duecentocinquanta tra carri armati e pezzi semoventi. Tuttavia le truppe germaniche ed ungheresi si sono opposte alle punte d'attacco avversarie, indebolite dalle gravi perdite, arrestandole fra Komorn e Ereskuivar.

Gruppi corazzati germanici, attaccando e ignorando da nord il fianco sovietico, hanno sorpreso completamente in marcia e portato il disordine nello schieramento bolscevico. Unità germaniche ed ungheresi sono passate al contrattacco, muovendo in avanti, e costretti i sovietici alla ritirata su più punti. I bolscevichi sono stati costretti a ripiegare, anche ad est di Komorn. L'attacco germanico da nord contro il fianco avversario ha guadagnato ulteriore terreno.

A sud di Bratislava non si può più parlare di un fronte sovietico continuo. Lo schieramento bolscevico è stato spezzato ed i reggimenti avversari sono stati disposti su numerose posizioni ad istrici grandi e piccole. I carri armati germanici si sono introdotti tra i nidi di resistenza ed hanno liberato parecchie borgate ungheresi.

A sud di Bratislava una forte punta sovietica, ha vanamente cercato contro un potente sbarramento. A sud-est della località, rinforzi sovietici sono stati sanguinosamente sballati. I bolscevichi sono stati costretti a ripiegare anche sulla riva occidentale del Gran.

Proteste di Pietro di Jugoslavia

contro l'accordo Tito-Subasic

La reggenza patrocinata da Londra apre le porte di Belgrado alla signoria comunista

Barcellona, 13 gennaio

La crisi serba si è sviluppata più rapidamente di quello che si riteneva. Dopo avere opposto la sua firma all'accordo Tito-Subasic, Pietro di Jugoslavia ha dinanzi a noi una protesta che solleva due obiezioni. La prima riguarda la forma della reggenza proposta, la seconda concerne il conferimento del potere esecutivo al movimento bolscevico di Tito.

Il progetto Tito-Subasic contiene infatti clausole secondo le quali i poteri riconosciuti al comitato comunista di Belgrado avrebbero una durata praticamente illimitata. Il secondo punto è che il conferimento del potere esecutivo al movimento bolscevico di Tito.

L'atteggiamento dell'ex re ha provocato grande scalpore negli ambienti britannici i quali fanno rilevare che l'accordo Tito-Subasic ha già ottenuto l'approvazione del Governo inglese, americano e sovietico. Ciò dimostra chiaramente che il Governo di Londra non solo ha consigliato Pietro ad accettare l'accordo e la dominazione comunista in Jugoslavia, ma minaccia di fare eseguire l'accordo stesso anche senza il consenso di Pietro. Appare quindi evidente che l'Inghilterra ha abbandonato l'ex sovrano al suo destino. Inoltre la mossa britannica ammette implicitamente la rinuncia alla Carta atlantica da parte dell'Inghilterra. Il documento anglo-americano prevede infatti le libere elezioni che, nell'accordo Tito-Subasic, sono state espressamente escluse.

I giudei appaiono soddisfatti

delle posizioni conquistate a Londra

Berlino, 13 gennaio

La rivista settimanale ebraica da notizie del crescente potere degli ebrei in Inghilterra. Dopo avere elencato gli importanti uffici che ricoprono i funzionari ebrei ricoprono in Inghilterra, la rivista esprime il suo giubilo per i membri liberali della Camera dei Lordi hanno eletto loro capo frazione, il conte Lord Samuel. Il nuovo po. destà di Paddington è stato eletto nella persona del sionista Frederic Lawrence.

Sdegnata reazione inglese

alle dichiarazioni di Bradley

Stoccolma, 13 gennaio

Le dichiarazioni del generale statunitense Bradley, secondo cui egli ha dovuto cedere a Montgomery al comando di alcune unità americane, sono considerate in Inghilterra una provocazione. Il "Daily Mail" scrive: «Queste dichiarazioni dovrebbero significare che Montgomery è responsabile durante le crisi militari. Quando il pericolo è passato, non si ha più bisogno di lui, e ritorna in posizione subordinata. Il popolo inglese manderà a quel paese, quando Montgomery sarà rimandato a quel medesimo posto che aveva prima dello sfondamento di von Rundstedt».

Smentita della Santa Sede

a un'interessata voce nemica

Città del Vaticano, 13 gennaio

Negli ambienti vaticani si smentisce la notizia secondo cui Spellman, arcivescovo di Nuova York, sarebbe stato nominato segretario di Stato.

Un gravissimo terremoto ha distrutto la città di Quinton, nella Jamaica.



Eisenhower lascia Parigi

per ignota destinazione

Lisbona, 13 gennaio

Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate, ha lasciato Parigi per una meta sconosciuta. Il generaleissimo americano era accompagnato da tre ufficiali statunitensi di stato maggiore e da un capitano francese. Gli Stati Uniti sono costretti ad intensificare il loro sforzo bellico. Così, in seguito alla recente controffensiva germanica sul fronte occidentale europeo, il programma di produzione ha subito un aumento di duemilacinquecento milioni di dollari circa.

Il Ministro statunitense della Guerra ha dichiarato alla stampa che il Dipartimento di Stato ha richiesto per l'Esercito un aumento di quindicimila uomini. Egli ha inoltre dichiarato che l'assura portata del ritmo del logoramento delle due guardie in Europa e nel Pacifico ha giustificato tale richiesta.

LOTTA A FONDO CONTRO IL MERCATO NERO

I provvedimenti del Duce per la difesa della lira
illustrati da Mezzasoma ai rappresentanti della stampa

Cento milioni erogati dallo Stato per lo sviluppo dell'attività cooperativa. Le mense collettive e la requisizione delle aziende alimentari - Richiamo alla disciplina del popolo - Inflessibile repressione di ogni insidioso speculatore

Milano, 13 gennaio

Il Ministro della Cultura Popolare ha tenuto rapporto a Milano ai rappresentanti della stampa. Erano presenti numerosi direttori di quotidiani e di periodici.

Il Ministro ha illustrato i recenti provvedimenti adottati dal Governo per iniziativa del Duce in difesa della capacità di acquisto della lira contro ogni forma di manifestazione di mercato clandestino; provvedimenti che vanno dall'istituzione, in ogni Comune, di cooperative di consumo affidate alla gestione diretta dei lavoratori, alla trasformazione di trattorie e di ristoranti in mense collettive, alla requisizione di tutte le mense alimentari all'ingrosso.

Il ministro Mezzasoma ha ricordato che per lo sviluppo dell'attività cooperativa, in tutti i centri, il Duce ha posto a disposizione della organizzazione la somma di 100 milioni come contributo dello Stato a fondo perduto, ordinando altresì che la istituzione delle cooperative si realizzi entro breve termine in tutti i Comuni che ne risultano ancora privi, potenziando al tempo stesso la cooperazione già in esercizio in modo che la massa dei consumatori possa trovare ovunque rifornimenti alimentari a prezzi di listino. La trasformazione delle trattorie e dei ristoranti in mense collettive è stata determinata dalla volontà di combattere decisamente la borsa nera che proprio in quei locali trovava il suo principale sbocco. D'altra parte le mense collettive hanno il duplice scopo di assicurare a tutti i cittadini un pasto a prezzo fisso e impedire ogni evasione alla disciplina alimentare del popolo.

L'istituzione delle mense collettive costituisce poi un ulteriore passo sulla via del razionamento delle distanze che, specie in tempo di guerra, cioè di indispensabili sacrifici, deve rappresentare una precisa norma di vita più ancora che un teorico indirizzo politico. La requisizione delle aziende alimentari all'ingrosso tende a ridurre al minimo i passaggi dei prodotti dal luogo di produzione a quelli di consumo, controllando le maggiorazioni di prezzo e le dispersioni di derrate e di merci. E' evidente che la distribuzione diretta senza intermediari dei prodotti limita la possibilità che merci più o meno corrose siano sottratte alla loro naturale destinazione e vadano ad alimentare il mercato clandestino.

Tutti questi provvedimenti convergono al fine fondamentale della politica economica del Governo repubblicano, che è quello della difesa della lira, della sua capacità di acquisto e della sua consistenza come mezzo e misura di scambio.

Giungendo alla conclusione il Ministro ha rilevato che nel momento attuale il compito della

stampa è di alimentare nel pubblico questo spirito di comprensione e questo atteggiamento di disciplina di tutto il popolo, in quanto i provvedimenti in corso non potranno dare gli attesi risultati se ad essi non si accompagna la massima disciplina da parte di tutti i consumatori ugualmente interessati al successo di questa risoluta campagna di repressione di un mal costume risolutivo in danno della intera comunità e della difesa della nostra moneta dall'insidia degli speculatori. «La posta che è in gioco - ha concluso il Ministro - è tale che il Duce ha deciso di non tollerare debolezze da parte delle autorità incaricate dell'esecuzione degli ordini dati. Non solo il Governo non intende tornare indietro dalla via intrapresa, ma ulteriori gravi provvedimenti potranno essere presi, se necessari, per impedire che la nostra valuta, geloso patrimonio del lavoro e del risparmio del popolo, possa essere minacciata dall'egoismo e dall'ingordigia di gruppi individuali, destinati ad essere commossi dalla ridotta coscienza nazionale».

L'armistizio concluso ad Atene

fra il generale Scobie e le forze dell'Ellas

Lisbona, 13 gennaio

Dopo lunghe laboriose trattative è stato firmato ad Atene un armistizio tra il generale Scobie e i rappresentanti dell'Ellas. Le ostilità saranno sospese alla mezzanotte di domenica e le truppe dell'Ellas dovranno ritirarsi entro il giorno 18 al di là di una stabilita linea di demarcazione. Il porto di Salonicco, le isole greche e parte del Peloponneso debbono essere evacuati dalle formazioni dell'Ellas.

Tutti gli appartenenti alle forze armate, compresa la polizia ellenica, che sono stati fatti prigionieri dagli insorti, saranno liberati, mentre i britannici rilasceranno i partigiani fatti prigionieri. I civili greci arrestati dalla polizia dell'Ellas non sono stati inclusi nelle convenzioni di armistizio. A questo proposito il reggente Danasschinos ha espresso in un messaggio la sua meraviglia e si è dichiarato pronto ad aprire trattative con l'Ellas per esaminare la questione dei prigionieri civili.

La stampa britannica saluta come la fine di un incubo l'annuncio della tregua d'armi avvenuta in Grecia. L'Evening News dice che la cessazione delle ostilità fra l'Ellas e le truppe britanniche è stata accolta in Inghilterra con un sospiro di sollievo. Da Londra si comunica ufficialmente che le condizioni firmate dai rappresentanti inglesi e da quelli dell'Ellas per una tregua d'armi sono state ratificate dal Governo britannico, ma con riserva.

Michele di Romania

nelle spire della Ghepeu

Vienna, 13 gennaio

Si apprende che Michele di Romania è stato sottoposto a rigorosa sorveglianza da parte della polizia bolscevica. E' stato rivelato che essa ha ordini di arrestarlo nel caso che tentasse la fuga.

Retrospectiva del tradimento

La battaglia d'inverno sul fronte occidentale s'infuoca ancora sul pugno delle Ardenne, dove la neve caduta copiosa, monta e fatta vermiglia di tanto sangue. Quale il corso della dura contesa?

Lisbona, 13 gennaio

La storia dell'infausta resa dell'Italia, narrata dal giornalista americano David Brown, si conclude col seguente episodio che merita di essere conosciuto: «La decisione di Badoglio - scrive Brown - di parlare alla radio fu presa in seguito ad un incitamento tempestivo somministrato da Eisenhower. Questi aveva deciso che un messaggio di Badoglio raggiungesse l'esercito italiano e preparò un appello imperativo a Badoglio. Eisenhower sa come una parola convincente può essere molto decisiva; egli aveva d'altra parte a disposizione armi e munizioni. Gli alleati avevano compilato i loro piani militari in base all'accordo firmato dai loro rappresentanti. Non vi erano che tre ore a disposizione e la sorte dell'aereo dipendeva dalla riuscita o meno del messaggio. Eisenhower lesse a uno dei più alti generali e fu consegnato alla radio, che lo trasmise a Roma. Eisenhower trasse un sospiro di sollievo quando la voce di Badoglio giunse attraverso l'etere. Nella nazione alleata la notizia della resa dell'Italia fu ricevuta con gioia. Quella sera un rappresentante di Badoglio si presentò all'Ambasciata tedesca a Roma e recò l'annuncio ufficiale. Il rappresentante di Adolf Hitler scattò sulla poltrona, esclamando: «Ma questo è un tradimento!».

Il giornalista Brown ha così trovato modo, servendosi dell'esclamazione del diplomatico tedesco, di dare anche il suo giudizio sull'episodio di cui ha scritto la cronaca.

Il Ministro statunitense della Guerra ha dichiarato alla stampa che il Dipartimento di Stato ha richiesto per l'Esercito un aumento di quindicimila uomini. Egli ha inoltre dichiarato che l'assura portata del ritmo del logoramento delle due guardie in Europa e nel Pacifico ha giustificato tale richiesta.

QUADRANTE

La battaglia d'inverno sul fronte occidentale s'infuoca ancora sul pugno delle Ardenne, dove la neve caduta copiosa, monta e fatta vermiglia di tanto sangue. Quale il corso della dura contesa?

Lisbona, 13 gennaio

Anche i più ingenui e più passionali fra i clienti della propaganda londinese devono esser si ormai avveduti che le fonti traditrici del notiziario nemico, potranno perdere lungo la strada tutti i più possibili e immaginabili, ma il vizio di mentire non lo perderanno mai.

E' stato sufficiente che la manovra di von Rundstedt non si concretasse più nel senso della avanzata verso ovest perché a Londra - a uso eterno, naturalmente come per le scanzate benefiche - si decantasse senza ritegno il trionfo alleato.

Un momento. Montgomery e Bradley sono assai più sobrii. Il primo dei due, anzi, non ha esitato a trituare un ampio riconoscimento alla genialità strategica del suo competitor, prevedendo una lunga e faticosa lotta prima di annullare i vantaggi accortamente in pochi giorni dalla improvvisa mossa tedesca. Accenti da Miles gloriosus sarebbero stati sfociati, da parte altrui se veramente l'intendimento di von Rundstedt fosse stato quello di raggiungere le coste dell'Atlantico o almeno quelle della Manica. Ma chi ha mai pensato qual che cosa del genere?

Soltanto dei puri folli - c'è una pazzia che matura sotto la costellazione dei mesi di ghiaccio, oltre che una demenza crollare - avrebbero potuto attribuire un disegno così sproporzionalmente ambizioso al valoroso Feldmaresciallo.

Con la veduta certa di una spazza di cui umilmente siamo provveduti, noi stessi, all'indomani dello scatto controffensivo del 16 Dicembre avvertimmo la necessità di reagire all'impostazione che gli avversari pretendevano di dare alla manovra tedesca, sottolineando come tutto un complesso di elementi di giudizio tendesse evidentemente a far escludere un approfondimento del cuneo d'attacco oltre una certa misura.

Rundstedt tiene per sé il segreto dei suoi piani. E' ben naturale. Ad ogni modo, senza peccare contro l'obiettività, si può affermare che l'azione da lui guidata ha conseguito i suoi obiettivi essenziali, che non erano di carattere territoriale bensì strategico. Egli è riuscito a far capire che in linguaggio medico si potrebbe definire un «accesso di fissazione», calamitando in uno scacchiere solo ingentissime forze nemiche.

Le divisioni germaniche che dal 16 Dicembre si erano mosse in avanti sul fronte belga, lussemburghese, si raggruppavano oggi in un atteggiamento di inattesa. Esatto. Però ciò avvenne in una zona che non è più quella in cui si trovavano alla vigilia della loro spinta in avanti.

A loro volta le armate americane, fatte accorrere per strozzare alla base (in un vano tentativo di recisione e di insaccamento, subito sventato) il saliente germanico si sono dissanguate in una serie di combattimenti senza quartiere. Ma - andiamo alla ricerca della verità - a qual fine erano esse schierate, dal settore olandese al quello renano, nella prima decade del mese scorso? Non erano esse che avrebbero già dovuto, a quest'ora, far risuonare dei canoni dei loro carri armati e dei chiodi dei loro tacchi i selciati della Saar e della Ruhr?

Il disegno alleato certo non è sepolto fra i progetti defunti. Ma per ritenere l'attuazione di un comando anglo-americano dovrà ora ritessere tutta una trama sottile e laboriosa che importa un incalcolabile dispendio di energie.

Del resto il nemico, preso, per così dire a quattro occhi, non si fa illusioni. Se un autorevole e autorizzato commentatore d'oltretomba ha fatto intravedere la possibilità che la completa «liberazione» dell'Italia settentrionale con l'eventuale prolungamento della guerra ai margini alpini, avvenga entro la fine del 1945, ciò significa che almeno nei momenti di lucidità mentale, le sfere dirigenti avversarie giudicano le azioni del Reich ancora degne di quotazioni alte.

Del che deve essere convinto anche il maresciallo Marinschi, che mentre premeva l'acceleratore sulla via di Bratislava e di Vienna, ha dovuto rassegnarsi ad una sosta né lieve né insignificante né preventiva, per parare i colpi di artigli vibrati dai germanici in Ungheria. Dopo la capola del S. Stefano magiaro i sovietici vedono profilarsi quella del S. Stefano piennese. Ma chi ha detto che la vecchia capitale cattolica della Marca austriaca potrà trionfare i bolscevichi? Ha torto chi ricorda Vienna solo come la città del valzer. Essa già nella storia figurò non a caso come la possente diga contro la quale si frantumarono le ondate del mondo slavo e musulmano.

N. DAMUS

LA GUERRA IN ESTREMO ORIENTE

Il vescovo italiano ad Hankow
vittima di un bombardamento terroristico

Le forze americane sbarcate a Lingayen impegnate in gravissimi scontri

Tokio, 13 gennaio

Bombardieri aerei americani hanno effettuato una incursione notturna a Hankow nella Cina orientale provocando gravissimi danni alle case di abitazione. Sono rimasti uccisi fra gli altri il vescovo italiano Massa e quattro suore della missione cattolica.

Il Quartiere imperiale nipponico rende noto che le forze avversarie sbarcate presso Lingayen, nell'isola di Luzon, sono costituite da due divisioni di fanteria e da una di truppe corazzate. Esse hanno eseguito un'avanzata presso San Fernando e tentano di rafforzare le loro posizioni. Le truppe nipponiche si oppongono valorosamente al nemico.

L'aviazione nipponica continua ad eseguire energici attacchi ed ha inflitto all'avversario, il 9 ed il 10 gennaio, le seguenti perdite: due incrociatori ed un trasporto immediatamente colati a picco, una portaerei, un incrociatore, due incrociatori e cacciatorpediniere e due trasporti affondati; una portaerei, due altre portaerei e navi da battaglia, una nave da battaglia, due incrociatori e sette trasporti danneggiati.

Altri reparti dell'arma aerea giapponese hanno attaccato di sorpresa il 9 gennaio un convoglio nemico che cercava di penetrare nella baia di Akyab (Birmania). Un incrociatore, un piroscafo di tremila tonnellate di stazza lorda sono stati affondati; due trasporti di otto mila tonnellate sono stati

gravemente danneggiati. Inoltre due sommergibili nemici sono stati abbattuti. La perdita riportata dai giapponesi sono lievi. Inoltre l'Armata aerea giapponese ha attaccato il 10 gennaio le posizioni nemiche presso Akyab causando sette grandi incendi ed una esplosione. Anche le posizioni nemiche a nord-ovest di Mandalay sono state attaccate con successo.

Il 11 gennaio, verso le 10,50 (ora giapponese), una ventina di superbombardieri tipo B-29 si sono presentati nel cielo di Shonan. Airfront della caccia giapponese e i pochi bombardieri riuscivano a sganciare bombe sulla città omonima. Sedici velivoli avversari sono stati abbattuti o danneggiati. Le attrezzature militari non sono state colpite. Una ventina di case sono state distrutte e in seno alla popolazione si registrano un certo numero di persone uccise o ferite dal lancio indiscriminato delle bombe avversarie.

Le forze aeree nipponiche hanno eseguito nella scorsa settimana sessantadue attacchi contro aerodromi avversari delle isole Mariali. Nel corso di tali attacchi sono stati distrutti o gravemente danneggiati duecentotrenta velivoli. Il comandante in capo delle forze nordamericane del Pacifico ha scritto che la flotta del Pacifico e le truppe nordamericane di ogni arma dovranno subire dure prove perché hanno dinanzi un nemico che si difende con eccezionale spirito combattivo.

